

“Voi sarete testimoni di tutto ciò”

(Luca 24, 48)



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO **2010**

Cristo oggi:
“Voi sarete testimoni di tutto ciò”
(Luca 24, 48)

SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2010

Paoline EDITORIALE LIBRI - CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2010

In copertina:

PRESENTAZIONE

“Essere riuniti nella tua mano”

(cfr. *Ezechiele* 37, 17)

Il tema della Preghiera per l'unità dei cristiani del 2010 si collega al ricordo della Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo che viene riconosciuta come l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno. Nei giorni 14-23 del giugno 1910, oltre mille delegati, appartenenti ai diversi rami del Protestantismo e dell'Anglicanesimo, a cui si unì anche un ortodosso, si incontrarono nella città scozzese per riflettere insieme sulla necessità di giungere all'unità al fine di annunciare credibilmente il Vangelo di Gesù. A cento anni di distanza la tensione missionaria che riunì quei cristiani può aiutarci a riflettere sul legame che c'è tra missione e comunione nella vita dei cristiani. Sappiamo bene, infatti, che l'evangelizzazione è tanto più efficace quanto più i discepoli di Gesù possono mostrare la loro comunione, la loro unità. Del resto lo stesso Maestro li aveva avvertiti: “Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri”. Queste parole del Signore fanno emergere ancor più la contraddizione che c'è tra le divisioni dei cristiani e l'obbligo che comunque essi hanno di un annuncio credibile. D'altra parte non possiamo certo rinviare la comune testimonianza evangelica fino al giorno in cui sarà ristabilita la nostra piena comunione. E comunque sappiamo anche che la prima testimonianza è la nostra comunione.

L'urgenza di una evangelizzazione credibile ha spinto Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Ut Unum Sint*, a mettere il dito

nella piaga: «È evidente che la divisione dei cristiani è in contraddizione con la Verità che essi hanno la missione di diffondere, e dunque essa ferisce gravemente la loro testimonianza... Come annunciare il Vangelo della riconciliazione senza al contempo impegnarsi ad operare per la riconciliazione dei cristiani? Se è vero che la Chiesa, per impulso dello Spirito Santo e con la promessa dell'indefettibilità, ha predicato e predica il Vangelo a tutte le nazioni, è anche vero che essa deve affrontare le difficoltà derivanti dalle divisioni. Messi di fronte a missionari in disaccordo fra loro, sebbene essi si richiama tutti a Cristo, sapranno gli increduli accogliere il vero messaggio? Non penseranno che il Vangelo sia fattore di divisione, anche se esso è presentato come la legge fondamentale della carità?»(n.98).

La comunicazione del Vangelo e la comunione tra i cristiani sono due dimensioni che chiedono di essere vissute in maniera più responsabile da tutti i cristiani, anche in Italia. Durante il IV Convegno Ecumenico Nazionale, tenutosi a Siracusa, abbiamo riflettuto sul tema paolino: «*Guai a me, se non annuncio il vangelo*». La memoria dell'Apostolo ci ha aiutato a comprendere ancor più chiaramente il legame tra l'urgenza della evangelizzazione e una nuova audacia nel cammino ecumenico. Abbiamo ringraziato il Signore per il cammino ecumenico che le Chiese e le Comunità ecclesiali hanno compiuto in Italia soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II. E abbiamo sottolineato l'irreversibilità di tale cammino, sapendo bene che l'unità non è il frutto delle nostre alchimie umane ma un dono di Dio che dobbiamo chiedere anzitutto con la preghiera. Certo, a noi viene chiesto di non lasciare nulla di intentato per compiere quei passi che ci portano verso l'unità. Abbiamo, infatti, riconosciuto il pericolo di cadere nella sottile tentazione di assuefarsi alla divisione, di convivere troppo facilmente con la

ferita della disunione, ritenendola una condizione insuperabile. Se così facessimo, saremmo responsabili di una grave colpa. Tanto più che abbiamo davanti a noi nuove sfide che chiedono invece un impegno più comune. Basti pensare alla diffusione di quella mentalità materialistica che sta allontanando sempre più dal Vangelo uomini e donne, giovani e adulti, ed anche adolescenti e bambini. L'attitudine egocentrica che ne consegue spinge a ripiegarsi su se stessi privilegiando i propri interessi e dimenticando quelli dei poveri, dei deboli, degli immigrati, degli zingari e di coloro che non hanno né voce né posto nella società. Non possiamo non guardare preoccupati questa involuzione che avvelena le radici stesse della convivenza nel nostro Paese. Vi è poi un altro fenomeno che ci riguarda da vicino e che chiede a noi tutti una rinnovata generosità. Ci riferiamo alla immigrazione cristiana nel nostro Paese. Si tratta di centinaia di migliaia di fratelli e sorelle sia ortodossi che evangelici, oltre che cattolici, che sono approdati in Italia per cercare una vita migliore. La loro venuta è come una preghiera rivolta anche a noi perché ricevano una risposta di amore. Anche l'ecumenismo italiano deve ascoltare questo grido: dobbiamo affinare le orecchie del nostro cuore, allargare la nostra mente e unire le nostre braccia per accogliere questi nostri fratelli e aiutarli a crescere anche nella fede.

In questo orizzonte è stato scelto il capitolo 24 del Vangelo di Luca. E' la narrazione del giorno di Pasqua. L'ascolto comune di questa pagina evangelica può aiutarci a riscoprire il grande dono della Pasqua di cui tutti dobbiamo essere testimoni. Lo furono quelle donne, lo furono anche i due di Emmaus ed anche gli Undici. Non possiamo che metterci sulle loro orme a partire dall'obbedienza nell'ascolto. Anche noi sentiremo ardere il nostro cuore e tornare verso Gerusalemme per testimoniare assieme l'incontro con il Risorto. La preghiera rivolta

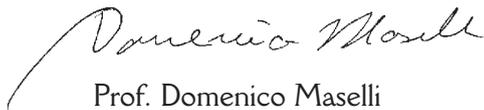
al Padre nell'ultima cena perché i discepoli "siano una cosa sola" (Gv 17, 11) trovava concretezza nel comando che il Risorto diede loro: "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24,48). A noi ci è chiesto di accogliere questo invito e, nell'ascolto comune del Vangelo, chiedere al Signore di aiutarci per affrettare i nostri passi verso la comunione piena.

Chiesa Cattolica



✠ Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni-Narni-Amelia
Presidente, Commissione CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Prof. Domenico Maselli
Presidente

**Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale**



✠ Gennadios Zervos
Arcivescovo-Metropolita Ortodosso d'Italia e di Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

**Cristo oggi: "Voi sarete testimoni di tutto ciò"
(Luca 24, 48)**

Nel secolo scorso il cammino di riconciliazione fra i cristiani ha assunto diverse forme. L'ecumenismo spirituale ha mostrato quanto sia importante la preghiera per l'unità dei cristiani. Grandi energie sono state profuse nella ricerca teologica che ha raggiunto significativi accordi. La cooperazione pratica fra le chiese nel campo sociale ha dato vita a iniziative fruttuose. Accanto a questi importanti traguardi, la questione della missione ha rivestito un ruolo particolare. È infatti generalmente riconosciuto che il 1910, data della Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo, ha segnato l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno.

Missione e Unità

Non per tutti è immediato il legame fra coinvolgimento missionario e desiderio di unità fra i cristiani. È proprio vero che l'impegno missionario della chiesa debba andare mano nella mano con l'impegno ecumenico? A motivo del battesimo siamo già un solo corpo e siamo chiamati a vivere in comunione. Dio ci ha creati fratelli e sorelle in Cristo. Non è forse questa la fondamentale testimonianza a cui siamo chiamati?

Dal punto di vista storico, il fatto che i missionari siano stati i primi a percepire il problema dell'unità, ha motivi pratici, spesso dovuti solo ad evitare un'inutile competizione di fronte alle enormi necessità materiali e umane. Il territorio da evangelizzare era diviso e occasionalmente si tentava di andare oltre la semplice realizzazione di attività parallele, per favorire qualche progetto comune. Missionari di diverse chiese, ad esempio, mettevano insieme le proprie risorse per intraprendere una nuova traduzione della Bibbia, e proprio da questa cooperazione nel servizio alla parola, scaturì una riflessione sulle divisioni fra cristiani.

Senza negare le rivalità esistenti fra i missionari inviati dalle diverse chiese, si deve tuttavia riconoscere che i primi inviati in missione, furono anche i primi a riconoscere la tragedia della divisione, proprio fra cristiani. L'Europa si era forse abituata alle divisioni fra le chiese, ma lo scandalo della divisione si rivelò terribile ai missionari che annunciavano il vangelo a persone che non avevano mai conosciuto nulla di Cristo fino ad allora. Naturalmente le varie divisioni fra le chiese, che avevano segnato la storia

del cristianesimo, erano sì motivate da questioni teologiche, ma erano anche riconducibili al contesto (storico, politico, intellettuale) che ne aveva accompagnato l'origine. Era giustificabile propagare queste divisioni a popoli che stavano allora scoprendo Cristo?

Le nuove chiese locali, nella loro freschezza delle origini, non poterono non notare il divario fra il messaggio di amore che volevano incarnare e la separazione fra i discepoli di Cristo. Come si può far comprendere agli altri la riconciliazione offerta in Cristo Gesù, se i battezzati si ignorano gli uni gli altri o si combattono? Come potevano comunità cristiane, che vivevano in ostilità reciproca, predicare l'unico Signore, l'unica fede e l'unico battesimo in modo credibile?

In queste circostanze, non mancarono interrogativi ecumenici per i partecipanti alla Conferenza di Edimburgo del 1910.

La Conferenza missionaria di Edimburgo

I delegati ufficiali delle Società missionarie protestanti, appartenenti ai diversi rami del Protestantismo e dell'Anglicanesimo, a cui si unì un ospite ortodosso, si incontrarono nell'estate del 1910 nella capitale scozzese. La conferenza non aveva altro scopo che aiutare i missionari a forgiare un comune spirito e coordinarli nella loro opera, non aveva carattere decisionale.

Erano presenti solo quelle Società missionarie che lavoravano per l'annuncio del vangelo in luoghi nuovi, dove Cristo non era ancora conosciuto. Perciò quelle Società missionarie che operavano in America Latina o nel Medio Oriente, dove la Chiesa Cattolica o la Chiesa Ortodossa erano già presenti da lungo tempo, non furono invitate.

Nel 1910 il panorama ecclesiale scozzese cominciava a diversificarsi, e in questo processo la Chiesa Cattolica e le Chiese Episcopali rivestirono ancora una volta un ruolo chiave. Edimburgo fu scelta quale luogo per il raduno per la sua vitalità culturale e intellettuale, ma anche la fama dei teologi e dei capi di chiese ivi presenti incoraggiarono tale scelta. Le chiese scozzesi protestanti, inoltre, erano anch'esse particolarmente attive nella missione e godevano di una buona reputazione per il rispetto e l'attenzione che mostravano verso le culture locali.

Le chiese cristiane in Scozia oggi

Per onorare questa importante tappa nella storia del Movimento ecumenico, era naturale che i promotori della Settimana di preghiera per l'u-

nità dei cristiani – ovvero la Commissione Fede e Costituzione e il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani – rivolgersero alle chiese scozzesi l'invito a preparare il testo della Settimana di preghiera del 2010, dal momento che le stesse erano attivamente coinvolte nella preparazione dell'anniversario della Conferenza del 1910 che ha per tema: **“Testimoniare Cristo oggi”**. In risposta all'invito, le chiese hanno suggerito quale tema per la Settimana di preghiera: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”** (Luca 24, 48).

Il tema biblico: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**

Il Movimento ecumenico spesso ha meditato sul discorso di addio di Gesù prima della sua morte. In questo suo testamento è fortemente sottolineata l'importanza dell'unità fra i discepoli di Cristo: “Che siano tutti una cosa sola [...] così il mondo crederà” (Giovanni 17, 21).

Quest'anno le chiese scozzesi hanno optato per una scelta originale, invitandoci ad ascoltare l'ultimo discorso di Cristo prima della sua ascensione: “Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. **Voi sarete testimoni di tutto ciò** cominciando da Gerusalemme” (Luca 24, 46-48). È in particolare su queste ultime parole di Cristo che rifletteremo ogni giorno, sempre nell'intero contesto del capitolo 24 dello stesso vangelo di Luca.

Che siano le donne terrorizzate accanto alla tomba, o i due discepoli scoraggiati sulla strada di Emmaus, o gli undici discepoli paralizzati dal dubbio e dalla paura, tutti coloro che insieme incontrano il Cristo risorto sono inviati in missione: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**. Questa missione della Chiesa è data da Cristo, e nessuno può appropriarsene. È la comunità di coloro che sono stati riconciliati con Dio e in Dio, che testimonia la verità della potenza salvifica di Cristo Gesù. Sappiamo che Maria Maddalena, Pietro o i due discepoli di Emmaus non renderanno testimonianza nello stesso modo, ma sarà la vittoria di Gesù sulla morte che tutti comunque porranno al cuore della propria testimonianza. L'incontro personale con il Risorto ha cambiato radicalmente le loro vite e dall'unicità di tale incontro nasce per ciascuno di loro un solo imperativo: **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**. Le loro storie accentueranno aspetti diversi, talvolta anche con qualche incongruenza fra loro e la fedeltà che Cristo richiede, ma tutti si prodigheranno per annunciare l'evangelo.

Gli otto giorni

Durante la Settimana di preghiera per l'unità del 2010 rifletteremo ogni giorno sul capitolo 24 del vangelo di Luca, soffermandoci sulle questioni su cui ci interpella: le domande di Gesù ai suoi discepoli, le domande degli apostoli a Gesù.

Ciascuna di queste domande mette in luce un modo particolare di testimoniare il Risorto. Ciascuna ci invita a riflettere sulla situazione della divisione della Chiesa e su come, concretamente, possiamo porvi rimedio. Siamo già testimoni, ma dobbiamo divenire testimoni migliori. In quale modo?

- lodando l'Unico Dio che dà il dono della vita e della resurrezione (**primo giorno**);
- comprendendo come poter condividere la nostra storia di fede con gli altri (**secondo giorno**);
- riconoscendo che Dio opera continuamente nelle nostre vite (**terzo giorno**);
- rendendo grazie per la fede che abbiamo ricevuto (**quarto giorno**);
- proclamando la vittoria di Cristo su ogni sofferenza (**quinto giorno**);
- cercando di essere sempre più fedeli alla parola di Dio (**sesto giorno**);
- crescendo nella fede, nella speranza, nell'amore (**settimo giorno**);
- offrendo ospitalità e sapendo riceverla a nostra volta (**ottavo giorno**).

La nostra testimonianza al vangelo di Cristo non sarebbe forse più fedele se riuscissimo, in ciascuno di questi otto aspetti, a testimoniare insieme?

Edimburgo 2010

Il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo sarà celebrato a giugno del 2010, nella stessa città dove ebbe luogo un secolo fa (cfr. www.edinburgh2010.org). Gli organizzatori desiderano che questo raduno sia un'occasione per rendere grazie a Dio del progresso raggiunto nella missione. Allo stesso tempo, gli organizzatori hanno posto particolare enfasi sulla preghiera, per offrire a Cristo la testimonianza che le chiese hanno cercato di rendere insieme durante il XXI secolo.

Questo incontro si prefigge anche di favorire la condivisione di prospettive fra quanti operano nel campo missionario sia da lungo tempo, che da tempo più recente. Rappresentanti di confessioni diverse potranno, inoltre, discutere insieme la loro prassi missionaria.

Il mondo è cambiato molto dal 1910 ad oggi, e la missione oggi deve essere ripensata nuovamente. La secolarizzazione e la de-cristianizzazio-

ne, i nuovi mezzi di comunicazione, le relazioni interconfessionali, il dialogo interreligioso sono solo alcuni dei nuovi temi da affrontare. Se, da un lato, tutti sono d'accordo sulla necessità che i discepoli di Cristo gli rendano testimonianza, dall'altro lato, è ancora difficile pervenire ad una visione comune su ciò di cui la missione abbia bisogno oggi. All'interno di ciascuna chiesa non manca il confronto su questo tema, ma non si trarrebbe forse beneficio se tutte le chiese ne discutessero insieme?

1910 ... 2010: i cristiani hanno nel cuore la stessa priorità, e cioè che per l'umanità ferita dalle divisioni il vangelo non è un lusso; il vangelo non può essere proclamato da voci in disaccordo. In Cristo, quanti sono pieni di odio possono trovare il sentiero della riconciliazione. In Cristo quanti sperimentano ogni genere di divisione possono ritrovare la gioia di vivere come fratelli e sorelle. ... ***"Voi sarete testimoni di tutto ciò"***.

La preparazione del materiale

Il lavoro iniziale che ha portato alla realizzazione di questo materiale è stato redatto da un Gruppo ecumenico scozzese convocato da *Action of Churches Together in Scotland (ACTS)* su invito della Conferenza Episcopale Cattolica. Si ringraziano, in modo particolare:

- Sig. Andrew Barr (Episcopal Church of Scotland)
- Mag. Alan Dixon (Salvation Army)
- Rev. Carol Ford (Church of Scotland)
- Rev. Willie McFadden (Roman Catholic Church)
- Rev. Lindsay Sanderson (ACTS, United Reformed Churches).

I testi proposti sono stati finalizzati durante l'incontro della Commissione preparatoria internazionale, nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani (Chiesa Cattolica). Il gruppo si è riunito a Scotus College, Glasgow, Seminario cattolico nazionale. Siamo particolarmente grati al Rev. William McFadden, Rettore del Seminario, ai seminaristi e a tutto lo staff per la calorosa accoglienza, la disponibilità e la preghiera con cui ci hanno accompagnati nel nostro lavoro. Infine, una speciale parola di ringraziamento alla Rev. Lindsay Sanderson, (ACTS, Assistente del Segretario generale) per aver revisionato i testi insieme al Rev. McFadden, per i momenti di preghiera insieme, e gli scambi organizzati con i rappresentanti della varie chiese cristiane in Scozia, nonché per la preparazione dell'incontro.

Nota:

I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da:

- *Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici - Alleanza Biblica Universale, Leumann - Roma 2000.

TESTO BIBLICO

Il primo giorno della settimana di buon mattino le donne andarono al sepolcro di Gesù, portando gli aromi che avevano preparato per la sepoltura. Videro che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata spostata. Entrarono nel sepolcro, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Le donne stavano ancora lì senza sapere che cosa fare, quando apparvero loro due uomini con vesti spendenti. Impaurite, tennero la faccia abbassata verso terra. Ma quegli uomini dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Egli non si trova qui ma è resuscitato! Ricordatevi che ve lo disse quando era ancora in Galilea. Allora vi diceva: “È necessario che il Figlio dell’Uomo sia consegnato nelle mani di persone malvagie e queste lo crocifiggeranno. Ma il terzo giorno resusciterà”. Allora le donne si ricordarono che Gesù aveva detto quelle parole. Lasciarono il sepolcro e andarono a raccontare agli undici discepoli e a tutti gli altri quello che avevano visto e udito. Erano Maria, nativa di Magdala, Giovanna e Maria, madre di Giacomo. Anche le altre donne che erano con loro riferirono agli apostoli le stesse cose. Ma gli apostoli non vollero credere a queste parole. Pensavano che le donne avevano perso la testa.

Pietro però, si alzò e corse al sepolcro. Guardò dentro, e vide solo le bende usate per la sepoltura. Poi tornò a casa pieno di stupore per quello che era accaduto.

Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un villaggio lontano circa undici chilometri di Gerusalemme. Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in quei giorni. Mentre parlavano e discutevano, Gesù s'avvicinò e si mise a camminare con loro. Essi però non lo riconobbero perché i loro occhi erano come accecati. Gesù domandò loro: "Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?" Essi allora si fermarono, tristi. Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù: "Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni? Gesù domandò: "Che cosa?". Quelli risposero: "Il caso di Gesù, il Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel che faceva sia per quel che diceva. Ma i capi dei sacerdoti e il popolo l'hanno condannato a morte e l'hanno fatto crocifiggere. Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d'Israele! Ma siamo già al terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti. Una cosa però ci ha sconvolto: alcune donne del nostro gruppo sono andate di buon mattino al sepolcro di Gesù, ma non hanno trovato il suo corpo. Allora sono tronate indietro e ci hanno detto di avere avuto una visione. Alcuni angeli le hanno assicurate che Gesù è vivo. Poi sono andati al sepolcro altri del nostro gruppo e hanno trovato tutto come avevano detto le donne, ma lui, Gesù, non l'hanno visto".

Allora Gesù disse: "Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere quel che i profeti hanno scritto! Il Messia

non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria? Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti. Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di continuare il viaggio. Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: “Resta con noi perché il sole ormai tramonta”. Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro. Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo. In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù, ma lui sparì alla loro vista. Si dissero l’un l’altro: “Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?”. Quindi si alzarono e ritornarono a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni. Questi dicevano: “Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone”. A loro volta i due discepoli raccontavano quel che era loro accaduto lungo il cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane.

Gli undici apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù apparve in mezzo a loro e disse: “La pace sia con voi!”. Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma. Ma Gesù disse loro: “Perché avete tanti dubbi dentro di voi? Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho. Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli e intanto mostrava loro le mani e i piedi. Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia! Allora Gesù disse: “Avete qualcosa da

mangiare?” Essi gli diedero un po’ di pesce arrostito. Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti. Poi disse loro: “Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella legge di Mosè, negli scritti dei profeti e nei salmi! Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia. Poi aggiunse: “Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l’invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. **Voi sarete testimoni di tutto ciò** cominciando da Gerusalemme. Perciò io manderò su di voi lo Spirito Santo, che Dio, mio Padre, ha promesso. Voi però restate nella città di Gerusalemme fino a quando Dio non vi riempirà con la sua forza”. Poi Gesù, condusse i suoi discepoli verso il villaggio di Betania. Alzò le mani sopra di loro e li benedisse. Mentre li benediceva si separò da loro e fu portato verso il cielo. I suoi discepoli lo adorarono. Poi tornarono verso Gerusalemme, pieni di gioia. E stavano sempre nel tempio lodando e ringraziando Dio.

(Luca 24, 1-53)

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

“Voi sarete testimoni di tutto ciò”
(Luca 24, 48)

Introduzione alla celebrazione ecumenica

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2010 è: “Voi sarete testimoni di tutto ciò”, una citazione del capitolo 24 del vangelo di Luca, che costituisce il nodo centrale di questa preghiera. Questo è anche il tema che i cristiani scozzesi hanno scelto per celebrare il centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo. Nel 1910 i partecipanti all'incontro di Edimburgo udirono una testimonianza profetica su quanto le divisioni fra i cristiani indebolissero non solo l'efficacia missionaria, ma anche la Chiesa come Corpo di Cristo e la sua vocazione.

Nel 2010 i cristiani di Scozia invitano a leggere a voce alta, durante l'incontro ecumenico, l'intero capitolo 24 di Luca, cui seguono la predicazione, il ringraziamento, l'intercessione e la celebrazione del mandato missionario nel nome del vangelo. Da ciò scaturisce la riflessione sulla resurrezione di Cristo quale sorgente della comunione ecclesiale, dell'invio in missione, dell'intrinseco legame fra la missione e l'unità e, perciò, del continuo bisogno di rinnovare il nostro impegno per l'unità dei cristiani.

Era proprio questa reciprocità fra evangelizzazione ed ecumenismo che i pionieri del Movimento ecumenico nel XX secolo sottolinearono con grande fede, forza e chiarezza.

Schema dell'incontro

Lo schema della celebrazione è volutamente semplice, secondo una precisa scelta di facilitare l'adattamento alle varie situazioni locali, per permettere che i cristiani di tutte le tradizioni possano senza difficoltà pregare insieme, rispettando la loro diversità. È possibile ampliare alcune parti della celebrazione. La semplicità della struttura – 1) incontro; 2) celebrazione della parola di Dio; 3) intercessioni; 4) invio –, rende possibile l'uso del materiale anche da parte di comunità che preferiscono adottare uno stile di preghiera più libero e spontaneo.

Incontro

Inno di apertura. Durante il canto iniziale, la Bibbia (o il Libro dei Vangeli) vengono portati in processione e posti sul lezionario, sulla mensa o sull'altare, a seconda dell'uso locale.

Nell'indirizzo di introduzione colui che presiede dà il benvenuto a tutte le comunità presenti e ai loro leader. Si invita poi l'assemblea a rendere grazie a Dio per la resurrezione di suo Figlio Gesù Cristo e a chiedere il dono dello Spirito Santo per rinnovare la missione e l'unità dei cristiani, nello spirito della chiamata di Edimburgo del 1910. (Cfr. Anche l'Introduzione generale e il primo capoverso di questa Introduzione alla preghiera). La preghiera di inizio può anche essere scelta fra quelle proposte nell'antologia in appendice.

Proclamazione di Luca 24

Inno evangelico di lode. Se ne possono scegliere diversi: inni del Cristo risorto, il Gloria, un Alleluia articolato, un Canto o il Responsorio di un salmo di tono pasquale, o uno che evochi l'invio dei testimoni della resurrezione.

Si raccomanda fortemente la lettura di Luca 24 per la proclamazione dell'evangelo.

La pericope può esser proclamata da uno o più lettori: il narratore, la voce di Cristo, gli angeli, i discepoli di Emmaus, e i discepoli di Gerusalemme.

Al versetto numero 34 è possibile coinvolgere l'assemblea in un dialogo:

- Lettore: Veramente il Signore è risorto ed è apparso a Simone*
- Assemblea: È vero! Cristo è davvero risorto ed è apparso a Simone. Alleluia!*

Un'altra possibilità consiste nel cantare un versetto di lode fra la lettura delle varie sezioni che compongono la pericope:

- il messaggio pasquale alla tomba (vv.1-12);*
- l'apparizione ai discepoli sulla strada di Emmaus (vv.13-35),*
- l'apparizione agli undici (vv.36-53).*

Sono possibili altre espressioni di lode, quali un applauso dopo ogni apparizione del Risorto, come si usa nella Chiesa Caldea.

Nelle celebrazioni per i bambini o i ragazzi è possibile utilizzare il mimo o altre forme teatrali.

È inoltre possibile usare icone, fotografie o video.

Prima e dopo l'omelia è bene frapporre un intervallo di canto, musica o silenzio.

Preghiere di ringraziamento e intercessione

Le preghiere di ringraziamento e di intercessione sono ispirate al materiale proposto per ogni giorno della settimana. In esse si invoca il nome del Signore e si celebra Dio, la sua generosità ed ospitalità verso di noi, manifestata in Gesù Cristo. Esse sono al contempo preghiere di supplica e richiesta di consacrazione a Dio dei testimoni del vangelo, uniti nell'unica fede, nell'unico battesimo, e nella comune testimonianza della indivisa speranza della Chiesa.

Invio

Viene proposta, quale preghiera di impegno, una preghiera di un autore cristiano scozzese, che esprime il nostro desiderio di ricevere la benedizione del Signore nel presente e nel futuro, sia per il Movimento ecumenico, che per l'evangelizzazione. Nell'anno 2010, mentre ci apprestiamo ad un nuovo "impegno di Edimburgo", possa il nostro incontro di preghiera accogliere la chiamata, sempre più urgente, ad evangelizzare oggi in unità: "Che siano tutti una cosa sola [...] così il mondo crederà", e che la nostra risposta alla chiamata di Cristo, sia testimonianza unita alla sua resurrezione.

Uso del materiale di preghiera in altre circostanze

Questo schema di celebrazione può anche essere utilizzato quale preghiera comune per la Pasqua del 2010 o per gli anni successivi in cui i cristiani celebreranno la Pasqua nella stessa data. (4 aprile 2010, 24 aprile 2011, 20 Aprile 2014, 16 Aprile 2017).

Il materiale offerto può anche essere utilizzato per momenti di preghiera a livello locale.

C= CELEBRANTE
L= LETTORE
T= TUTTI

I. RADUNO

Canto d'ingresso

Responsorio introduttivo

- C:** “Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati”.
- T:** **“Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce”.**
- C:** “Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva resuscitare dai morti. Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati, [...] cominciando da Gerusalemme”.
- T:** **“Noi saremo testimoni di tutto ciò!”.**

Indirizzo di benvenuto

Preghiera di apertura

- C:** O Cristo risorto,
sulla strada di Emmaus sei stato compagno dei discepoli.
Rimani accanto a noi, nel nostro percorso di fede,
in ogni incontro, nel cammino della vita.
Illumina la nostra comprensione cosicché possiamo accogliere gli altri,
e ascoltare le loro storie.
Ravviva nuovamente in noi il desiderio di proclamare la tua parola,
rendi i nostri cuori brucianti per il desiderio di darle testimonianza.
Possa il tuo Santo Spirito insegnarci l'arte di spiegare le Scritture
e aprire i nostri occhi per riconoscerli.
Donaci il coraggio di diventare vulnerabili,
perché i nostri fratelli e le nostre sorelle possano conoscere te attraverso di noi,
e noi conoscere te attraverso loro. Amen.

II. CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Canto di acclamazione al vangelo

Lettura del capitolo 24 del Vangelo di Luca

Omelia / Meditazione

Inno

Scambio della pace

C: Gesù ha detto ai suoi discepoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa. Per compiere la tua volontà, dona questa pace alla tua Chiesa e conducala alla perfetta unità, Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

T: Amen.

C: La pace del Signore sia sempre con voi.

T: **E con il tuo spirito.**

Oppure

C: La pace del Signore sia sempre con voi.

T: **Il Cristo risorto è davvero fra noi.**

Oppure

C: Cristo è risorto.

T: **Cristo è davvero risorto! Alleluia!**

Credo niceno-costantinopolitano

C: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano.

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984.

T: **Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
 Unigenito Figlio di Dio,
 nato dal Padre prima di tutti i secoli.
 Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
 generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
 per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
 Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
 E per opera dello Spirito Santo
 si è incarnato nel seno della Vergine Maria
 e si è fatto uomo.
 Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
 Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
 è salito al cielo, siede alla destra del Padre
 e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
 e il suo regno non avrà fine.
 Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
 e procede dal Padre.
 Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
 e ha parlato per mezzo dei profeti.
 Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
 Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
 aspettiamo la resurrezione dei morti
 e la vita del mondo che verrà. Amen.

Offerta e inno

III. INTERCESSIONI

C: O Dio Padre, creatore e salvatore,
 ti lodiamo per tutte le diverse comunità che insieme intendono confessare,
 in parole e opere,
 la loro fede nel tuo Figlio risorto, che ci dona la vita.
 Fa' che noi possiamo progredire nel nostro impegno ecumenico,
 Fa' che siamo più uniti sia nel renderti grazie per la creazione,
 sia nel nostro agire insieme per portare vita.

Kyrie Eleison (o responsorio alternativo)

C: O Dio Padre, che ti sei rivelato a noi nella storia,
 ti rendiamo grazie per essere con noi e per averci donato il tuo Figlio,

che ci ha mostrato il tuo amore e ha condiviso la tua gloria.
Guida i passi di tutti coloro che testimoniano il vangelo verso la perfetta unità
nell'ascolto attento e paziente delle culture e della storia dei popoli.

Kyrie Eleison

- C:** O Dio Padre che non ci abbandoni mai,
ti ringraziamo per l'esperienza del Cristo risorto fatta dai due discepoli di Emmaus.
Concedi anche a noi di percepire la presenza del tuo Figlio risorto.
Apri la nostra mente e riscalda i nostri cuori
affinché possiamo rendere testimonianza alla tua presenza viva,
nella potenza della resurrezione del Tuo Figlio.

Kyrie Eleison

- C:** O Dio Padre da cui proviene ogni dono perfetto,
ti rendiamo grazie perché dall'inizio dei tempi, e di generazione in generazione,
non hai mai cessato di suscitare quella "grande folla di testimoni"
che hanno trasmesso la fede degli apostoli (san Niniano, san Colombano,...)

L'assemblea a questo punto può menzionare missionari e martiri del luogo.

Ti preghiamo affinché possiamo rimanere costanti in questa fede
che abbiamo abbracciato,
e trovare nuove strade per diffondere il vangelo.

Kyrie Eleison

- C:** O Dio Padre compassionevole,
ti ringraziamo perché hai riconciliato il mondo attraverso la croce di tuo Figlio.
Accresci la nostra fede, perché, insieme a Cristo e seguendo il suo esempio,
possiamo dare alle nostre chiese e a ciascuno di noi, la forza per sostenere efficacemente le persone nella loro vita, sofferenza e morte.

Kyrie Eleison

- C: O Dio Padre, poniamo in te la nostra speranza e ti lodiamo per la promessa di Gesù: "Ecco io sono con voi sino alla fine del mondo".
Tu conosci i dubbi che assillano il nostro cuore nel cammino verso l'unità;
donaci il coraggio di denunciare chiaramente, sull'esempio dei pionieri ecumenici del 1910, le paure odierne e di riaffermare chiaramente oggi, nel 2010, la nostra fiducia nel compimento della tua volontà.

Padre Nostro

- C: Preghiamo ora insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato:

**T: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.**

IV. INVIO

Preghiera di impegno

- C: Preghiamo:
- T: O Dio Padre,
da dove siamo guidaci verso dove Tu vuoi che andiamo;
rendici non solo semplici custodi di un'eredità,
ma segni vivi del tuo regno che viene;
infiammaci di passione per la giustizia e la pace fra i popoli;
donaci la fede, la speranza e l'amore che incarnano il vangelo;
e per la potenza dello Spirito Santo, rendici una cosa sola.
Perché il mondo creda, perché il tuo nome sia intronizzato fra le nazioni,**

**perché la tua Chiesa sia davvero il tuo Corpo,
noi rinnoviamo il nostro impegno ad amarti, servirti,
a seguirti come pellegrini, e non da stranieri.**

(ACTS - Dalla celebrazione inaugurale di Action of Churches Together in Scotland)

Benedizione

C: La grazia del Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione con lo Spirito Santo
sia sempre con voi.

T: **E con il tuo spirito.**

Oppure

C: Il Signore che ha vinto le tenebre con la luce
vi doni la pace.
Il Signore che ha vinto la morte con la vita
vi doni la pace.
Il Signore che ha vinto la solitudine con l'amore
vi doni la pace.

T: **Amen.**

O un'altra benedizione.

Invio in missione

C: Oggi il Signore risorto ci dice: "Come il Padre ha mandato me, io mando voi".

T: **Amen.**

C: Ci è stato annunciato l'evangelo della resurrezione di Gesù: "Noi saremo testimoni di tutto ciò". Andate, dunque, nella pace di Cristo. Alleluia!

T: **Rendiamo grazie a Dio! Amen, alleluia!**

Canto finale

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO:

Testimoniare celebrando la vita
“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” (Lc 24, 5)

Genesi 1, 1.26-31

E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello

Salmo 104(103), 1-24

Come sono grandi le tue opere, Signore!

1 Corinzi 15, 12-20

Se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato

Luca 24, 1-6

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”

Commento

Il nostro cammino verso l'unità è saldamente radicato nella nostra comune fede che nella resurrezione di Gesù Cristo celebriamo non solo la vita che Dio ci ha dato, ma anche l'offerta della nuova vita in Cristo Gesù che ha vinto la morte una volta per sempre.

Nel radunarci insieme in questa Settimana vogliamo testimoniare la fede che condividiamo anche attraverso la nostra cura verso la vita di tutti. La vita è un dono di Dio a noi, e più sosteniamo e celebriamo la vita, più diamo testimonianza a Colui il cui amore generoso ci ha portato alla vita dai primordi.

La lettura dal libro della Genesi ci ricorda l'energia e la potenza creatrice di Dio. È la medesima energia e potenza che l'apostolo Paolo sperimenta quando incontra Cristo risorto. Paolo sprona la popolazione di Corinto a porre la loro totale fiducia nel Signore risorto e nella sua offerta di vita nuova. Il salmo riprende questo tema e proclama la gloria della creazione di Dio. Il brano evangelico ci invita a cercare una nuova vita di fronte ad una cultura di morte che il nostro mondo frequentemente ci sottopone. Ci incoraggia a confidare nella potenza di Gesù e a sperimentare, così, vita e guarigione.

Oggi vogliamo rendere grazie a Dio per tutto ciò che ci mostra l'amore di Dio per noi: per tutta la creazione, per i fratelli e le sorelle in tutte le parti del mondo, per la comunione nell'amore, per il perdono, la guarigione, e per la vita eterna.

Preghiera

O Dio nostro Creatore,
ti lodiamo per tutti coloro che testimoniano la propria fede con le parole e le azioni.
Nella vita vissuta in pienezza, e nelle molte esperienze che Tu ci offri
sentiamo la tua presenza amorevole.
Ti preghiamo affinché la nostra comune testimonianza nel celebrare la vita
ci renda uniti nel benedire te,
autore di ogni forma di vita. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. In quale misura la tua testimonianza celebra la vita? E la testimonianza delle chiese?
2. Le persone attorno a te possono percepire dalla tua testimonianza che Cristo è risorto dai morti?
3. Quale aspetto della tua vita vedi in crescita?
4. Ci sono aspetti del passato a cui le chiese sono rimaste aggrappate, e che, invece, nell'ottica di una nuova consapevolezza ecumenica, dovrebbero essere messi da parte?

SECONDO GIORNO:

Testimoniare condividendo le nostre storie

“Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”

(Lc 24, 17)

Geremia 1, 4-8
Salmo 98(97), 1-9
Atti 14, 21-23

Luca 24, 13-17a

Va' dove ti manderò
Cantate al Signore un canto nuovo!
Dappertutto infondevano coraggio ai discepoli

“Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”

Commento

Condividere le nostre storie è un modo vigoroso di testimoniare la nostra fede in Dio. Ascoltarci l'un l'altro con rispetto e considerazione ci per-

mette di incontrare Dio in ciascuna persona con cui condividiamo la nostra esperienza.

Geremia testimonia la potenza della chiamata del profeta da parte di Dio. Egli deve condividere ciò che ha ricevuto, per permettere alla parola di Dio di essere ascoltata e vissuta.

Questa chiamata a proclamare la parola di Dio è anche sperimentata dai discepoli della chiesa primitiva, come testimonia la lettura degli Atti. Il salmo ci fa cantare a Dio con uno spirito di lode e ringraziamento. Il brano del vangelo di oggi rivela un Gesù che illumina la nostra cecità e dissipa le nostre disillusioni. Egli ci aiuta a comprendere le nostre storie all'interno dello svolgersi del piano di Dio.

Durante questa Settimana di preghiera ascoltiamo con attenzione le storie di fede di altri cristiani per incontrare Dio nella varietà dei modi in cui Egli si rivela.

Siamo anche consapevoli di poter condividere la nostra esperienza con altre persone, attraverso la realtà virtuale della tecnologia. I moderni mezzi di comunicazione ci possono aiutare a condividere e creare così una comunità più ampia e più estesa di quella puramente fisica.

Nell'ascolto partecipe dell'altro, cresciamo nella fede e nell'amore. Nonostante la diversità della nostra testimonianza personale e collettiva, ci troviamo strettamente congiunti nell'unica storia dell'amore di Dio per noi, rivelato in Gesù Cristo.

Preghiera

O Dio della storia,

ti ringraziamo per tutti coloro che hanno condiviso la loro storia di fede con noi,

dando così testimonianza della tua presenza nella loro vita.

Ti lodiamo per la varietà delle nostre storie, sia come individui che come chiese.

In queste storie vediamo il dispiegarsi dell'unica storia di Gesù Cristo.

Ti preghiamo: donaci il coraggio e la convinzione

di condividere la nostra fede con quanti incontriamo,

così da permettere alla tua parola di diffondersi a tutti. Amen.

Domande per la propria riflessione personale

1. Diffondi il vangelo a parole, o solo "a chiacchiere"?
2. Sei realmente disponibile ad avvicinarti alle storie degli altri? E le chiese, lo sono?

3. Quanto sei pronto a condividere con altri la tua storia di fede, per rendere così testimonianza alla presenza di Dio nella tua esperienza personale della vita e della morte?
4. Sei consapevole dell'enorme potenziale che i mezzi di comunicazione offrono alla chiesa oggi?

TERZO GIORNO: **Testimoniare consapevolmente**
“Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quello che è successo in questi ultimi giorni?” (Lc 24, 18)

1 Samuele 3, 1-10
 Salmo 23(22), 1-6
 Atti 8, 26-40

Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta
 Il Signore è il mio pastore
 Allora Filippo [...] gli annunciò chi era Gesù

Luca 24, 13-19

Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati

Commento

Crescere nella fede è un cammino complesso. Molte persone oggi, nel mondo, vivono di mille impegni, pressioni e responsabilità. Più ci circondiamo di pressanti attività, maggiore è poi la possibilità di travisare ciò che in effetti è davanti ai nostri occhi. Come i due discepoli nel vangelo, anche noi talvolta pensiamo di conoscere che cosa è reale, e cerchiamo di spiegare la nostra vita agli altri, ma invece non siamo coscienti dell'intera verità. Nel mondo di oggi siamo invitati a scorgere Dio anche negli eventi della vita più sorprendenti e improbabili.

Nell'odierna lettura dall'Antico Testamento ascoltiamo come Dio chiama Samuele e lo invita a rendere testimonianza. Samuele deve, anzitutto, ascoltare la sua parola. Ascoltare richiede un'aperta disposizione e una volontà di prestare attenzione a Dio. Questo desiderio di ascoltare la parola di Dio è anche presente nella lettura degli Atti, nell'episodio di Filippo e l'Etiopio. Essi testimoniano la loro fede rispondendo a quanto viene loro chiesto in quel preciso momento storico. Essi ascoltano con attenzione e rispondono appropriatamente. Il salmo del buon pastore riflette la quieta fiducia di colui che è consapevole della tenera cura di Dio, che raduna il gregge e lo conduce a verdi pascoli.

Durante questa Settimana di preghiera cerchiamo di riconoscere Dio nelle nostre esperienze e nei nostri incontri di ogni giorno. Incontriamo continuamente persone familiari e altre che sono sconosciute, e possiamo

imparare dalle esperienze spirituali gli uni degli altri tanto da acquisire una nuova visione della realtà di Dio. Questa consapevolezza della presenza di Dio ci sprona a lavorare per l'unità dei cristiani.

Preghiera

O Signore Gesù, buon pastore,
Tu ci vieni incontro e rimani in noi nella vita di tutti i giorni.
Ti preghiamo: donaci la grazia di essere consapevoli di tutto ciò che
Tu fai per noi.
Ti chiediamo di prepararci ad essere aperti a tutto quanto Tu ci of-
fri
e di ricondurci tutti insieme. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Quando ti sei accorto della presenza di Dio nella tua vita?
2. Sei consapevole delle celebrazioni e delle tragedie globali? In quale modo le nostre chiese potrebbero, insieme, rispondere ad esse?
3. Esserne consapevole è sufficiente, oppure si potrebbe far qualcosa di più per testimoniare la nostra fede?
4. In quale modo ti accorgi della presenza di Dio, anche quando non corrisponde alle tue aspettative?

QUARTO GIORNO:

Testimoniare celebrando la fede che abbiamo ricevuto
“Che cosa?” “Il caso di Gesù il Nazareno” (Lc 24, 19)

Deuteronomio 6, 3-9

Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!

Salmo 34(33), 1-23

Benedirò il Signore in ogni tempo

Atti 4, 32-35

La comunità dei credenti viveva unanime e concorde

Luca 24, 17-21

Noi speravamo...

Commento

Abbiamo un enorme debito di gratitudine verso coloro la cui fede ha dato fondamento alla nostra vita cristiana oggi. Numerosi uomini e don-

ne, attraverso la preghiera, la testimonianza e il culto, hanno assicurato che la fede venisse tramandata alle generazioni successive. La storia del cristianesimo in Scozia è rimarchevole: ricordiamo, ad esempio, san Niniiano nel IV secolo, san Colombano nel VI, e molti santi celtici la cui fede era radicata nell'amore a Dio e nell'ammirazione per la sua creazione. La fede del popolo scozzese può esser attestata anche dall'importante ruolo avuto durante la Riforma nel XVI secolo e nel modo in cui questo spirito è stato saldamente mantenuto da allora.

Le letture di oggi affermano l'importanza di sostenere la comunità di fede per assicurare la diffusione della parola di Dio. Il brano del Deuteronomio ci offre la bellissima preghiera che le nostre sorelle e i nostri fratelli Ebrei usano ogni giorno per glorificare il Signore. Il salmo ci invita a rendere testimonianza con la lode di quanto abbiamo ricevuto come credenti, per mostrare la nostra fede attraverso la glorificazione e il rendimento di grazie. Il brano degli Atti descrive una comunità unita nella fede e nella carità. Il brano evangelico ci mostra Gesù al centro della fede che abbiamo ricevuto.

Mentre ci uniamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle nella preghiera per l'unità in questa Settimana, accogliamo la ricca varietà dell'eredità cristiana. Preghiamo che la consapevolezza di questa comune eredità possa unirci maggiormente, mentre cresciamo sempre più nella fede.

Preghiera

Signore Dio Padre,
ti rendiamo grazie per tutte le persone
e le comunità che hanno comunicato il messaggio dell'evangelo a
noi,
e ci hanno perciò dato oggi un solido fondamento per la nostra fede.
Ti preghiamo perché anche noi possiamo, insieme, testimoniare la
nostra fede,
cosicché altri possano conoscerti e accogliere con fiducia la verità
della salvezza
offerta in Gesù Cristo per la vita del mondo. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Chi ti ha ispirato nella fede?
2. Quali sono gli aspetti della fede che ti stimolano di più nella vita di ogni giorno?
3. Quali pensi siano stati gli insegnamenti più importanti che ti sono stati tramandati?
4. In quale modo puoi riconoscere Dio che opera in te nel trasmettere la

fede alle generazioni future?

QUINTO GIORNO:

Testimoniare nella sofferenza

“Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?” (Lc 24, 26)

Isaia 50, 5-9

Salmo 124(123), 1-8

Romani 8, 35-39

Luca 24, 25-27

Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà

Il nostro aiuto viene dal Signore

L'amore di Dio si è rivelato in Cristo Gesù

Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano

Commento

Negli ultimi anni sono accaduti in Scozia due eventi che hanno portato questo piccolo paese all'attenzione dei *media* in tutto il mondo: l'attacco bomba sull'aereo sopra Lockerbie e il massacro dei bambini nella scuola di Dunblane, tragedie che hanno catturato l'attenzione dell'intera nazione, che sempre ricorderà questa terribile perdita di vite umane. I due eventi hanno causato dolore e indescrivibile amarezza a moltissime persone, e le conseguenze si sono sentite ben oltre i confini fisici dei due luoghi. Persone innocenti hanno trovato la morte in circostanze orribili.

La sofferenza è una realtà di cui il profeta Isaia parla con forza nella lettura di oggi, ricordandoci che Dio non si rassegna mai a vedere l'umanità che soffre. Il salmo, in risposta, proclama la fiducia che i credenti devono avere nel loro Salvatore. La lettera ai Romani afferma la certezza che l'amore sarà sempre più forte, e che il dolore e la pena non prevarranno mai, giacché prima di offrire la resurrezione al mondo, Cristo ha affrontato una morte terribile e ha conosciuto l'oscura profondità della tomba, per poter essere sempre accanto a noi, anche nei momenti bui.

Sulle orme del Signore, i cristiani che desiderano la piena unità sono chiamati a mostrare la loro solidarietà a quanti sono provati, nella propria vita, da tragiche situazioni di sofferenza, per confessare che l'amore è più forte della morte. È dall'estrema umiliazione della tomba che la resurrezione è giunta come un sole per l'umanità; un'annunciazione festosa di vita, perdono e immortalità.

Preghiera

O Dio nostro Padre,
guarda con compassione alla nostra situazione di povertà, sofferenza, peccato e morte,
ti chiediamo perdono, guarigione, conforto e sostegno nelle nostre prove.

Ti rendiamo grazie per tutti coloro che riescono a vedere la luce nella loro afflizione.

Possa il tuo Spirito divino insegnarci la grandezza della tua compassione

ed aiutarci a rimanere accanto alle nostre sorelle e ai nostri fratelli in difficoltà.

Ricolmi della sua benedizione, fa' che possiamo proclamare in unità e condividere con il mondo la vittoria del tuo Figlio sulla nostra vita, per sempre. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. In quale modo puoi immedesimarti in coloro che soffrono e sono in difficoltà?
2. In quale modo, attraverso la sofferenza sperimentata nella tua vita, hai raggiunto una saggezza e una comprensione più profonde?
3. Come esprimi la solidarietà verso la sofferenza e l'oppressione sofferta da molte persone che vivono in povertà, e qual è la tua esperienza a riguardo?
4. Come renderesti testimonianza alla misericordia di Dio e alla speranza che trovi alla luce della croce di Cristo?

SESTO GIORNO:

Testimoniare nella fedeltà alle Scritture
"Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?" (Lc 24, 32)

Isaia 55, 10-11

Così è anche della parola che esce dalla mia bocca: non ritorna a me senza produrre effetto

Salmo 119(118), 17-40

Aprimi gli occhi e contemplerò i frutti stupendi della tua legge

2 Timoteo 3, 14-17

Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio

Luca 24, 28-35

Gesù rivela le Scritture ai suoi discepoli

Commento

I cristiani scoprono la parola di Dio in modo privilegiato, attraverso la lettura delle Sacre Scritture e i sacramenti. Nell'ascolto fedele della proclamazione della Sacra Scrittura e della lettura, in preghiera, dei vari libri della Bibbia, aprono il loro cuore e la loro mente a ricevere la vera parola di Dio. Gesù ha promesso ai suoi discepoli che avrebbe mandato il suo Spirito per far loro comprendere pienamente la parola di Dio, e per condurli alla verità tutta intera.

Storicamente, i cristiani sono stati divisi nella lettura e nella comprensione della parola di Dio. Spesso hanno utilizzato la Bibbia più per enfatizzare il loro disaccordo che per trovare sentieri di riconciliazione. Fortunatamente, in tempi recenti, la Sacra Scrittura ha avvicinato i cristiani, nella ricerca dell'unità. Studi biblici congiunti sono divenuti un comune strumento di crescita insieme.

Il cammino di fede che celebriamo durante questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è saldamente radicato nell'ascolto condiviso della parola di Dio, nella ricerca comune di comprenderla e di viverla. Il profeta Isaia ci rammenta che la parola di Dio proclamata con potenza è realmente efficace ed operativa, non ritorna a Dio senza frutto, ma realizza il proposito per cui è stata mandata. Questo messaggio è ripetuto nelle parole indirizzate a Timoteo, allorquando egli è spinto a credere nell'efficacia della Scrittura, che rende i fedeli capaci di buone opere. Il salmo dà lode alle parole e agli statuti di Dio e lo implora di donarci la comprensione per custodire la legge santa con tutto il cuore.

Durante questa Settimana per l'unità preghiamo che tutti i cristiani possano entrare più profondamente nel mistero della meravigliosa rivelazione di Dio, come essa giunge a noi dalla Sacra Scrittura. Eleviamo la nostra supplica allo Spirito Santo, perché ci faccia meglio comprendere la parola di Dio e ci diriga nel nostro cammino di fede fino a che non saremo riuniti tutti attorno all'unica mensa del Signore.

Preghiera

O Dio Padre,
ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua parola salvifica
che riceviamo nella Sacra Scrittura.
Ti ringraziamo per i nostri fratelli e le nostre sorelle
con cui condividiamo la tua parola
e insieme ai quali scopriamo l'abbondanza del tuo amore.
Fa' che siamo docili alla luce dello Spirito Santo
affinché la tua parola possa condurci e dirigerci
in questa volontà di maggiore unità. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Quali brani della Sacra Scrittura sono più significativi per te?
2. Nella tua vita, chi o che cosa fa accendere nel tuo cuore la passione per il vangelo e il desiderio di rendere testimonianza a Cristo?
3. Quali brani della Scrittura ti hanno aiutato a comprendere meglio la testimonianza degli altri cristiani?
4. Come possono le nostre chiese utilizzare la Sacra Scrittura più efficacemente nella loro vita quotidiana e nella loro preghiera?

SETTIMO GIORNO:

Testimoniare nella speranza e nella fiducia

“Perché avete tanti dubbi dentro di voi?” (Lc 24, 38)

Giobbe 19, 23-27
Salmo 63(62), 1-12
Atti 3, 1-10
Luca 24, 36-40

Lo vedrò accanto a me
Sono assetato di te
Quello che ho te lo do volentieri
Sconvolti e pieni di paura

Commento

Nel loro cammino di vita e di fede, tutti i cristiani sperimentano momenti di dubbio. Quando i cristiani non riescono a riconoscere la presenza del Cristo risorto, l'essere insieme talvolta aggrava questi dubbi, invece di alleggerirli.

La sfida che i cristiani devono affrontare è di continuare a credere che, anche quando non vedono o non percepiscono Dio, Egli rimane con loro. Le virtù di fede, speranza e fiducia permettono loro di testimoniare che la fede va oltre le loro stesse possibilità.

Il personaggio di Giobbe ci offre l'esempio di un uomo che ha affrontato prove difficili e tribolazioni, ed ha persino dibattuto con Dio. Nella fede e nella speranza, tuttavia, egli ha creduto che Dio sarebbe rimasto accanto a lui. La medesima convinzione e la stessa fiducia caratterizzano l'azione di Pietro e Giovanni, nella guarigione dello storpio narrata negli Atti. La loro fede nel nome di Gesù permette loro di testimoniare con potenza a tutti i presenti. La preghiera del salmo di oggi riflette il nostro profondo desiderio dell'amore misericordioso di Dio.

Il nostro incontro durante questa Settimana di preghiera permette alle nostre comunità di crescere nella condivisione della fede, della speranza

e dell'amore. Noi rendiamo testimonianza all'amore misericordioso di Dio verso l'unica Chiesa che siamo chiamati ad essere. Maggiore sarà la nostra testimonianza insieme, più vitale sarà il nostro messaggio.

Preghiera

O Dio della speranza,
mostraci il tuo disegno di unità nella Chiesa,
e facci superare i nostri dubbi.
Accresci la nostra fede nella tua presenza
affinché tutti coloro che professano la fede in te
possano adorarti insieme in spirito e verità.
Preghiamo in modo particolare per quanti sono nel dubbio ora,
per coloro che vivono nell'ombra del pericolo e della paura,
rimani con loro, o Dio, e dona loro la tua presenza consolatrice.
Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Come affronti le tue paure e i tuoi dubbi?
2. In quale modo tu stesso, con il tuo comportamento, potresti essere causa di paura o di ansietà per gli altri?
3. Quando sei riuscito ad affrontare le tue stesse paure e dubbi, superandoli e dando così testimonianza della tua fede in Cristo?
4. In quale modo le comunità cristiane possono incoraggiarsi reciprocamente nella fede e nella speranza?

OTTAVO GIORNO:

Testimoniare nell'ospitalità
"Avete qualcosa da mangiare?" (Lc 24, 41)

Genesi 18, 1-8
Salmo 146(145), 1-10

Romani 14, 17-19

Luca 24, 41-48

Poi vi darò qualcosa da mangiare
Difende la causa dei perseguitati [...] dà il pane agli affamati
Cerchiamo quindi ciò che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco
Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia

Commento

36

La comunicazione elettronica ci ha reso, oggi, vicini, in un pianeta piccolo e sovraffollato.

Come ai tempi dell'evangelista Luca, anche oggi molti individui e comunità hanno dovuto lasciare le proprie case, viaggiando e girovagando in territori stranieri. Fedeli appartenenti alle grandi religioni del mondo hanno portato con sé nuovi credo e nuove culture nelle nostre comunità.

Durante la Settimana di preghiera, riconosciamo l'ospitalità e la compagnia di cristiani di tutte le chiese, nel nostro comune cammino verso l'unità. Dio stesso ci invita a offrire e a ricevere l'ospitalità dello straniero che ci è divenuto prossimo. Certamente, se non riusciamo a vedere Cristo nel prossimo, non lo riusciamo a vedere affatto.

La storia della Genesi narra di come Abramo abbia accolto Dio aprendogli la propria casa e offrendo ospitalità allo straniero. Il Dio di tutta la creazione è nel prigioniero, nel cieco, nello straniero. Il salmo odierno è un'offerta di lode a Dio per la sua fedeltà senza fine e per tutto ciò che Egli ha compiuto per noi. La lettera ai Romani ci ricorda che il regno di Dio è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Il Cristo risorto raduna i discepoli insieme, mangia con loro, ed essi lo riconoscono nuovamente. Egli rammenta loro ciò che le Scritture hanno detto su di lui e spiega loro ciò che non avevano compreso prima. Poi, Egli li libera dai loro dubbi e dalle loro paure, e li invia perché divengano testimoni di tutto ciò. Nel creare questo spazio di incontro, Egli li rende capaci di ricevere la sua pace, che implica la giustizia verso gli oppressi, la cura degli affamati e il reciproco sostegno, quali doni del nuovo mondo di resurrezione. I cristiani, nella storia, hanno trovato il Cristo risorto ogni volta che hanno servito e sono stati serviti da persone di fede diversa, ed anche noi possiamo incontrare Cristo quando condividiamo la nostra vita e i nostri doni.

Preghiera

O Dio di amore,
Tu ci ha mostrato la tua ospitalità in Cristo.
Riconosciamo che nella condivisione dei doni,
noi ti incontriamo.
Donaci la grazia di diventare una sola cosa nel nostro cammino insieme
e di riconoscere te nel nostro prossimo.
Fa' che, quando accogliamo lo straniero nel tuo nome,
diveniamo testimoni della tua ospitalità e della tua giustizia. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. In quale misura il paese in cui vivi è ospitale verso lo straniero?
2. In quale modo uno straniero può trovare ospitalità e uno spazio per vivere, nel tuo contesto?
3. In quale modo puoi mostrare gratitudine verso coloro che ti hanno mostrato ospitalità rendendosi disponibili?
4. In quale modo la croce ci mostra che l'ospitalità di Dio è un'ospitalità vissuta nella donazione totale di sé?

APPENDICE I

PREGHIERE PROPOSTE DALLE CHIESE LOCALI¹

Santo Spirito di libertà

Spirito Santo di libertà,
quando il povero chiede
la condivisione dell'abbondanza
e la fine dell'ingiustizia,
e la Chiesa implora l'unità,
fa' che vediamo questi due desideri
come trame vitali di un unico arazzo;
affina la nostra intelligenza e la nostra immaginazione,
per tesserle insieme,
sulle orme di Gesù,
per la vita del mondo
e la gloria di Dio!

(Carolyn Smith)

Cristo risorto

O Cristo risorto,
Che hai camminato con i due pellegrini di Emmaus,
accompagna anche noi nel nostro percorso di fede.
Donaci la compassione di ascoltare le storie
di quanti incontriamo nel nostro cammino;
donaci la pazienza di spiegare anche ciò che potrebbe sembrare ovvio,
e il coraggio di renderci anche vulnerabili,
affinché gli altri possano incontrare te in noi,
e noi possiamo riscoprire te in loro. Amen.

(Lindsey Sanderson)

¹ Le Preghiere e il materiale proposti sono pubblicate sotto la sola responsabilità del Gruppo ecumenico della Scozia.

Preghiera/Meditazione di testimonianza

In questo brano di riflessione vengono usati simboli e movimenti per favorire, durante gli incontri di preghiera, la comprensione di tutti, specialmente quando vi partecipino persone di diverse lingue native, o quando si vogliono includere persone con difficoltà di apprendimento.

Può essere utilizzato interamente o diviso in sezioni lungo la celebrazione.

Simboli utilizzati: una grande pietra, un libro di storia con fotografie/disegni, un mappamondo, un Credo o un altro Simbolo di fede, una croce/crocefisso, una Bibbia, un grande punto interrogativo disegnato su un cartoncino, un pezzo di pane.

I simboli vengono mostrati via via, durante la sezione di preghiera cui si riferiscono, e posti in posizione di spicco ove tutti possano vederli, ad esempio su un altare posto al centro, di fronte ai partecipanti. I simboli possono anche essere proiettati su di uno schermo, o sul muro, usando presentazioni Power Point.

I ATTO ***Una grossa pietra viene portata in luogo visibile.***

Si può, nel frattempo, suonare un brano.

Voce 1: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”

Voce 2: So che cosa significhi perdere qualcuno;
ho conosciuto il pianto e la disperazione.
Ho sentito il peso della pietra che manda in pezzi ogni speranza e che mi trattiene lontano da Dio.

Voce 1: Ma siamo noi che mettiamo delle pietre, non Dio.

A poco a poco tornerà la luce,
Cristo rivelerà se stesso nell'amore di un amico,
nell'ospitalità verso il prossimo,
nella gentilezza verso lo straniero.

Voce 2: Ci deve essere la morte, prima che giunga la resurrezione.

Ho visto la morte diventare vita.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2: Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: **Preghiamo per tutti coloro che hanno bisogno di far rotolare via la pietra.**

Rendiamo grazie per tutti coloro che hanno conosciuto la resurrezione nella loro vita.

Lodiamo Dio per la gloria del Cristo Risorto
che ci dona la sicurezza e la speranza certa della vita eterna. Amen.

II ATTO: *Un grande libro di storia con disegni/fotografie appropriate viene portato in luogo visibile.*

Si può, nel frattempo, suonare un brano.

Voce 1: “Di che cosa stavate discutendo tra voi, mentre camminavate?”

Voce 2: Voglio una conversazione vera. Sono cresciuto per i discorsetti.

Sono un vero narratore di storie,
sono uno che ascolta anche quando è doloroso.
Ho avuto parte nella storia del mio vicino.

Voce 1: Ringraziamo Dio per il dono della comunicazione,
per poter parlare faccia a faccia, per il telefono,
per la radio, la televisione e il mondo del *web*.
Ringraziamo Dio per tutto ciò che ci connette
e ci permette di tenerci in contatto.

Voce 2: Lodiamo Dio per il dono dello Spirito Santo.
Noi siamo le nostre storie.
Io ho ascoltato storie che hanno cambiato la vita di alcuni.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2: Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: Preghiamo per quanti parlano di cose senza importanza.
Rendiamo grazie per quanti hanno condiviso esperienze di
guarigione, perdono e riconciliazione.

Lodiamo Dio per la potenza trasformante del suo amore
e preghiamo perché un giorno la storia di Cristo e la nostra
siano una cosa sola.

Amen.

III ATTO: *Un grande mappamondo (possibilmente che si illumini) viene portato in luogo visibile.*

Si può, nel frattempo, suonare un brano.

Voce 1: “Sei l’unico [...] a non sapere quello che è successo?”

Voce 2: In questo tempo sono consapevole delle calamità naturali che accadono dall'altra parte del globo; eppure, non sono capace di accorgermi che il mio vicino soffre di una perdita, e non so che cosa stiano celebrando dietro la porta accanto. Mi sento uno straniero nella mia stessa terra.

Voce 1: A volte dobbiamo rimanere fermi, in silenzio. Se guardiamo e ascoltiamo, troveremo Cristo negli altri; se ci guardiamo dentro, troveremo Cristo in noi. E se ci apriamo alla sfida e alla vulnerabilità, allora lo Spirito Santo ci mostrerà dove Dio ci vuole.

Voce 2: Dio è in ogni situazione. Nessuno è straniero agli occhi di Dio. Ho visto Dio operare nel grande e nel piccolo.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2: Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: **Preghiamo per tutti coloro che si trovano in circostanze tragiche.**
Rendiamo grazie per le agenzie di sostegno internazionali, per i servizi di emergenza e per gli individui che si sono sacrificati per aiutare il loro prossimo.
Lodiamo Dio per il dono e per la potenza della preghiera, e perché vi è sempre qualcosa che possiamo fare: possiamo pregare. Amen.

IV ATTO: *Un Credo o Simbolo di fede (può essere uno stendardo o un'altra rappresentazione visiva) viene portato in luogo visibile.*

Si può, nel frattempo, suonare un brano.

Voce 1: "Che cosa?"

Voce 2: La mia fede è preziosa; mi ci sono aggrappato nei momenti di grande tribolazione. Non posso immaginare la vita senza la fede; voglio la stessa fede per i miei figli.

Voce 1: Non possiamo lasciare la responsabilità agli altri; siamo chiamati a testimoniare la nostra fede. Attraverso i secoli, uomini e donne

- hanno proclamato la parola di Dio
e luoghi oscuri sono diventati luminosi.
- Voce 2:** In questo momento vogliamo ricordare coloro che hanno
ispirato la nostra fede.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.
- Voce 1 e 2:** Noi siamo testimoni di tutto ciò.
- Tutti:** Preghiamo per quanti difendono oggi la fede di Cristo,
anche quando ciò significa dover sopportare la derisione,
la persecuzione o la morte.
Rendiamo grazie per coloro che ci hanno ispirato.
Ora, in silenzio, rendiamo grazie per ciò che nella fede ci
tocca di più.
Silenzio
Lodiamo Dio per la sua fedeltà che dura per sempre.
Amen.
- VATTO:** *Una grande croce viene portata in luogo visibile.*
Si può, nel frattempo, suonare un brano.
- Voce 1:** “Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di
entrare nella sua gloria?”
- Voce 2:** Ho visto quanto l'uomo possa essere inumano con il suo si-
mile,
con gli uomini, con le donne, e persino con i bambini.
Ho visto soffrire qualcuno che amavo
ed ero incapace di sollevarlo dalla croce.
A volte ho gridato forte: “Perché, o mio Dio?”
- Voce 1:** Ci sono molte forme di sofferenza.
La guerra, il terrorismo, la crudeltà umana ci ricordano
che abbiamo il potere di incarnare ogni parola:
nel nome di Cristo, dobbiamo assicurarci che questa paro-
la sia “amore”.
Non possiamo porre fine alla sofferenza della malattia o
della perdita,
ma possiamo abbracciarne il dolore e dividerlo, nell'a-
more.
- Voce 2:** Dal sangue stillato dalla croce di Cristo,
si raccolgono mazzi di fedeltà, perdono ed amore.
Ho visto questo raccolto.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2: Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: Preghiamo per tutti coloro che soffrono per mano di altri;
preghiamo per quanti infliggono tali sofferenze.
Rendiamo grazie per coloro che incarnano l'amore nella
propria vita
e vanno in luoghi che persino gli angeli avrebbero paura di
percorrere.
Preghiamo per coloro che sono malati e per quanti ne han-
no cura,
per quanti sono in punto di morte.
Lodiamo Dio per la sua promessa:
che non vi è nulla nella vita e nella morte
che ci può separare dall'amore di Dio. Amen.

VIATTO: *Una grande Bibbia viene portata in luogo visibile.
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

Voce 1: “Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli
lungo la via ci parlava?”

Voce 2: Non leggo la mia Bibbia così spesso come dovrei,
nondimeno vi sono versetti e affermazioni di cui ho fatto tes-
soro
e che vivono profondamente dentro di me;
e all'improvviso, quando meno me lo aspetto, da solo o in
compagnia,
accade qualcosa di reale e ne comprendo il senso come
mai prima d'ora.
È forse questo ciò che intendiamo per “rivelazione”?

Voce 1: Dio rivela la sua parola in molti modi.
Non occorre affannarci per la rivelazione,
lo Spirito Santo aprirà i nostri occhi e la nostra mente
al momento opportuno.
E coloro che Dio ha fatto sorgere come profeti,
diano un senso all'oggi alla luce di ieri e ci guidino verso il
futuro.

Voce 2: L'amore è il centro della rivelazione;
ho sentito il mio cuore bruciare di passione.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2: Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: Preghiamo per quanti hanno il cuore duro;
preghiamo per coloro che pensano di aver visto tutto.
Rendiamo grazie per i profeti di ieri e di oggi
che hanno condiviso ciò che Dio ha rivelato loro.
Rendiamo grazie per coloro la cui passione per Cristo
ha portato giustizia e libertà agli oppressi.
Lodiamo Dio per tutta le persone
che sono rivelazione vivente della sua parola. Amen.

VII ATTO: *Un grande punto interrogativo viene portato in luogo visibile.
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

Voce 1: “Perché avete tanti dubbi dentro di voi?”

Voce 2: Invidio coloro che non hanno mai sperimentato il dubbio;
vorrei avere io la stessa certezza,
ma accadono delle cose a me e ad altre persone,
che mi fanno porre delle domande sulla potenza di Dio.
Ogni funerale cui assisto,
mi fa percorrere il cammino di Emmaus ancora una volta.

Voce 1: Ci vuole coraggio e fiducia per dissipare il dubbio;
devi essere pronto ad un cammino.
L’apatia, il non agire, la compiacenza e l’autoreferenzialità
sono l’opposto della fede, non del dubbio.
Segui la strada di Cristo,
prega, loda Dio e ama il tuo prossimo come te stesso,
perché è nell’agire concretamente che troviamo la risposta.

Voce 2: Solo nella fede possiamo nutrire queste domande.
Ho sperimentato indicibili momenti di assenza di fede.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2 : Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: Preghiamo per coloro che vivono nella costante paura;
preghiamo per coloro che sono prigionieri della propria in-
sicurezza.
Rendiamo grazie per coloro la cui forte fede
ha rincuorato e incoraggiato altri di fronte alle avversità.
Lodiamo Dio per il rassicurante invito di Gesù
a stendere le mani e toccare i nostri fantasmi²,
per scoprire che Cristo è vivo. Amen.

² Cfr. Luca 24, 37.

VIII ATTO: *Un pezzo di pane (visibile) viene portato in luogo visibile.
Si può, nel frattempo, suonare un brano.*

Voce 1: “Avete qualcosa da mangiare?”

Voce 2: Sono stato affamato;
sono stato saziato.
Non posso vivere di solo pane,
ma non posso vivere senza.

Voce 1: Siamo amministratori del mondo di Dio.
Condividiamo lo stesso pane,
ve ne è in abbondanza per tutti,
Ciò che occorre è solo l'ospitalità.
Per ciascuno che nasce vi è un posto alla mensa.

Voce 2: L'ospitalità crea uno spazio
dove il bisogno degli altri viene saziato.
Ho assistito ad atti di ospitalità che hanno cambiato la vita
di molti.
Si possono ascoltare alcune testimonianze.

Voce 1 e 2: Noi siamo testimoni di tutto ciò.

Tutti: **Preghiamo per coloro che vivono in luoghi inospitali.
Rendiamo grazie per quanti dedicano il loro tempo
i loro talenti, le loro risorse e se stessi
per affermare Cristo negli altri.
Lodiamo Dio per la gloria della croce di Cristo
che invita tutti coloro che si volgono a Gesù
ad essere uniti nel suo banchetto di vita. Amen.**

Benedizione

Preghiamo:
possa Dio l'Onnipotente esserti ala,
per proteggerti ovunque tu vada;
possa il Figlio di Maria essere accanto al tuo cuore,
e possa lo Spirito di perfezione scendere su di te. Amen.

(Carol Ford)

APPENDICE II

OTTO SCHEMI DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La fede e l'annuncio della resurrezione di Gesù Cristo costituiscono il cuore del messaggio della Chiesa di ogni tempo. Tutti i cristiani sono chiamati ad essere testimoni del Cristo vivente. Ciò vale soprattutto per il mondo odierno in cui la verità, la giustizia e la pace come anche i valori della vita spirituale sembrano smarriti o soffocati dal consumismo che troppe volte porta allo sconforto e alla disperazione.

La testimonianza di Gesù ci incoraggia e interpella la vita dei credenti. Testimoniare oggi non è un'opzione, ma una necessità, è questione di obbedienza a Gesù, allo Spirito Santo e alla Chiesa. Gesù ci accompagna e ci incoraggia a non essere timorosi, a non demordere perché non siamo soli. Egli ha detto ai suoi discepoli: "Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni" (At 1, 8). Egli invita anche noi ad aprirci alla fede, a fidarci delle sue promesse, a riconoscere i segni della sua presenza e a pregare insieme perché si compia la sua volontà in ogni circostanza della nostra vita. Per mezzo della preghiera lo Spirito Santo viene con tutta la sua potenza sulla sua Chiesa e su ciascuno di noi. Lo Spirito Santo ci abilita e ci accompagna nel nostro cammino, perché possiamo essere testimoni credibili di Cristo nel mondo odierno.

La preghiera si fa testimonianza del Cristo vivo e ravviva in noi i suoi sentimenti. Egli desiderava tanto l'unità dei suoi discepoli, perché l'unità è il segno credibile dell'annuncio. Per questo nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dell'anno 2010 tutti i cristiani sono invitati a pregare insieme. Il tema guida è composto dalle parole dell'evangelista Luca: "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24, 48). Tutta la Settimana si propone come comune preghiera, e insieme come riflessione su Dio che dona la nuova speranza per tendere a ricomporre l'unità tra i cristiani.

I testi biblici e le riflessioni degli schemi sono formulati da un Comitato di rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese e della Chiesa cattolica romana. I formulari di preghiere sono tratti dal Messale romano: i testi delle letture e dei salmi dal Lezionario ufficiale (nuova versione).

Quando per particolari motivi di osservanza del calendario liturgico non fosse possibile usare i testi proposti per ogni giorno, si raccomanda di utilizzare i testi della preghiera dei fedeli almeno nei giorni in cui l'intera comunità è radunata per la celebrazione eucaristica.

Nota:

Unicamente per quanto attiene alla sezione "Otto schemi di celebrazione eucaristica" vengono riportati i testi della Bibbia della CEI, nuova versione ufficiale 2009, Centro Editoriale Dehoniano, Bologna 2009.

LUNEDÌ 18 GENNAIO

Testimoniare celebrando la vita
"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24, 5)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 106 [105], 47)

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

ORAZIONE

Manda su di noi, o Padre, una rinnovata effusione dello Spirito, perché camminiamo in maniera degna della vocazione cristiana offrendo al mondo la testimonianza della verità evangelica, e operiamo fiduciosi per unire tutti i credenti nel vincolo della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Gen 1, 1.26-31)

E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello.

Dal libro della Genesi.

In principio Dio creò il cielo e la terra.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 104 [103], 1-24)
Come sono grandi le tue opere, Signore!

Rit.: Benedetto il Signore che dona la vita.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **Rit.**

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. **Rit.**

Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

Al tuo rimprovero esse fuggirono,
al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.
Salirono sui monti, discesero nelle valli,
verso il luogo che avevi loro assegnato. **Rit.**

Hai fissato loro un confine da non oltrepassare,
perché non tornino a coprire la terra.
Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti,
dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete. **Rit.**

In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.
Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. **Rit.**

Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra,
vino che allieta il cuore dell'uomo,

olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore. **Rit.**

Sono sazi gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido
e sui cipressi la cicogna ha la sua casa. **Rit.**

Le alte montagne per le capre selvatiche,
le rocce rifugio per gli iràci.
Hai fatto la luna per segnare i tempi
e il sole che sa l'ora del tramonto. **Rit.**

Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole: si ritirano e si accovacciano nelle loro tane. **Rit.**

Allora l'uomo esce per il suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Cor 15, 12-20)

Se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede.

Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.
Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 1-5)

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”

Dal vangelo secondo Luca.

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?».

Parola del Signore.

COMMENTO

Il nostro cammino verso l'unità è saldamente radicato nella nostra comune fede che nella resurrezione di Gesù Cristo celebriamo non solo la vita che Dio ci ha dato, ma anche l'offerta della nuova vita in Cristo Gesù che ha vinto la morte una volta per sempre.

Nel radunarci insieme in questa Settimana vogliamo testimoniare la fede che condividiamo anche attraverso la nostra cura verso la vita di tutti. La vita è un dono di Dio a noi, e più sosteniamo e celebriamo la vita, più diamo testimonianza a Colui il cui amore generoso ci ha portato alla vita dai primordi.

La lettura dal libro della Genesi ci ricorda l'energia e la potenza creatrice di Dio. È la medesima energia e potenza che l'apostolo Paolo sperimenta quando incontra Cristo risorto. Paolo sprona la popolazione di Corinto a porre la loro totale fiducia nel Signore risorto e nella sua offerta di vita nuova. Il salmo riprende questo tema e proclama la gloria della creazione di Dio. Il brano evangelico ci invita a cercare una nuova vita di fronte ad una cultura di morte che il nostro mondo frequentemente ci sottopone. Ci incoraggia a confidare nella potenza di Gesù e a sperimentare, così, vita e guarigione.

Oggi vogliamo rendere grazie a Dio per tutto ciò che ci mostra l'amo-

re di Dio per noi: per tutta la creazione, per i fratelli e le sorelle in tutte le parti del mondo, per la comunione nell'amore, per il perdono, la guarigione, e per la vita eterna.

PREGHIERA

O Dio nostro Creatore,
ti lodiamo per tutti coloro che testimoniano la propria fede con le parole e le azioni.

Nella vita vissuta in pienezza, e nelle molte esperienze che Tu ci offri sentiamo la tua presenza amorevole.

Ti preghiamo affinché la nostra comune testimonianza nel celebrare la vita

ci renda uniti nel benedire te,
autore di ogni forma di vita. Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. In quale misura la tua testimonianza celebra la vita? E la testimonianza delle chiese?
2. Le persone attorno a te possono percepire dalla tua testimonianza che Cristo è risorto dai morti?
3. Quale aspetto della tua vita vedi in crescita?
4. Ci sono aspetti del passato a cui le chiese sono rimaste aggrappate, e che, invece, nell'ottica di una nuova consapevolezza ecumenica, dovrebbero essere messi da parte?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, ogni giorno della nostra vita è una grazia del Signore, un'occasione posta nelle nostre mani per fare del bene e costruire il regno di Dio. Invochiamo il Padre che è nei cieli, perché conceda a ciascuno di noi di camminare nelle sue vie.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci la tua vita, Signore!

- Per la Chiesa di Dio, perché manifesti con la sua fede il Dio della vita, e viva come comunità dei risorti, preghiamo:

- Per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, perché, guidati dallo Spirito Santo, riconoscano in Cristo la fonte della nuova vita e accolgano la sua parola per vivere la felicità più grande di ogni attesa umana, preghiamo:

- Per le autorità civili, perché pongano al centro delle loro scelte il bene dell'uomo, creato ad immagine di Dio, e promuovano la collaborazione tra i popoli, preghiamo:

- Per noi qui presenti, perché la partecipazione al corpo e al sangue di Cristo ci aiuti a mettere la nostra vita a servizio dei fratelli, preghiamo:

O Dio, che in Gesù Cristo morto e risorto per la nostra salvezza, ci hai dato il dono più grande, concedi che la nostra partecipazione all'eucaristia sia segno ed anticipazione della vita eterna di comunione e di amore che ci hai preparato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che con l'unico sacrificio del tuo Figlio ti sei acquistato un popolo di adozione, concedi e conserva sempre nella tua Chiesa i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui hai portato gli uomini alla conoscenza della tua verità e hai formato la Chiesa, suo mistico corpo, nell'unità di una sola fede e di un solo battesimo; a tutti i popoli hai donato il tuo Spirito Santo, operatore mirabile della ricchezza e varietà dei carismi e artefice di unità nell'amore, lo Spirito che dimora nei tuoi figli di adozione e con la sua presenza ineffabile riempie e guida tutta la Chiesa.

E noi uniti all'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 20, 1)

Nel giorno dopo il sabato,
Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino
e vide che la pietra era stata ribaltata.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Questa comunione eucaristica, o Padre, che è il segno della nostra fraternità in Cristo, santifichi nel vincolo dell'amore la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Testimoniare condividendo le nostre storie
"Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?" (Lc 24, 17)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 74 [73], 20.19. 22.23)

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

ORAZIONE

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Ger 1, 4-8)

Va' dove ti manderò.

Dal libro del profeta Geremia.

Mi fu rivolta la parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane". Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 98 [97], 1-9)

Cantate al Signore un canto nuovo!

**Rit.: Abbiamo contemplato, o Dio,
le meraviglie del tuo amore.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra

e il suo braccio santo. **Rit.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

Davanti al Signore
che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 14, 21-23)

Dappertutto infondevano coraggio ai discepoli.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo e Barnaba, dopo aver annunciato il Vangelo a Derbe e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 24, 14)

Alleluia, alleluia.
I discepoli conversavano tra loro
di tutto quello che era accaduto.
Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 13-17a)

“Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”

Dal vangelo secondo Luca.

In quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Parola del Signore.

COMMENTO

Condividere le nostre storie è un modo vigoroso di testimoniare la nostra fede in Dio. Ascoltarci l'un l'altro con rispetto e considerazione ci permette di incontrare Dio in ciascuna persona con cui condividiamo la nostra esperienza.

Geremia testimonia la potenza della chiamata del profeta da parte di Dio. Egli deve condividere ciò che ha ricevuto, per permettere alla parola di Dio di essere ascoltata e vissuta.

Questa chiamata a proclamare la parola di Dio è anche sperimentata dai discepoli della chiesa primitiva, come testimonia la lettura degli Atti. Il salmo ci fa cantare a Dio con uno spirito di lode e ringraziamento. Il brano del vangelo di oggi rivela un Gesù che illumina la nostra cecità e dissipa le nostre disillusioni. Egli ci aiuta a comprendere le nostre storie all'interno dello svolgersi del piano di Dio.

Durante questa Settimana di preghiera ascoltiamo con attenzione le storie di fede di altri cristiani per incontrare Dio nella varietà dei modi in cui Egli si rivela.

Siamo anche consapevoli di poter condividere la nostra esperienza con altre persone, attraverso la realtà virtuale della tecnologia. I moderni mezzi di comunicazione ci possono aiutare a condividere e creare così una comunità più ampia e più estesa di quella puramente fisica.

Nell'ascolto partecipe dell'altro, cresciamo nella fede e nell'amore. Nonostante la diversità della nostra testimonianza personale e collettiva, ci troviamo strettamente congiunti nell'unica storia dell'amore di Dio per noi, rivelato in Gesù Cristo.

PREGHIERA

O Dio della storia,
ti ringraziamo per tutti coloro che hanno condiviso la loro storia di fede con noi,
dando così testimonianza della tua presenza nella loro vita.
Ti lodiamo per la varietà delle nostre storie, sia come individui che come chiese.
In queste storie vediamo il dispiegarsi dell'unica storia di Gesù Cristo.
Ti preghiamo: donaci il coraggio e la convinzione
di condividere la nostra fede con quanti incontriamo,
così da permettere alla tua parola di diffondersi a tutti. Amen.

Domande per la propria riflessione personale

1. Diffondi il vangelo a parole, o solo "a chiacchiere"?
2. Sei realmente disponibile ad avvicinarti alle storie degli altri? E le chiese, lo sono?
3. Quanto sei pronto a condividere con altri la tua storia di fede, per rendere così testimonianza alla presenza di Dio nella tua esperienza personale della vita e della morte?
4. Sei consapevole dell'enorme potenziale che i mezzi di comunicazione offrono alla chiesa oggi?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, preghiamo Dio, che ci fa conoscere la sua volontà attraverso le vie misteriose della storia, perché tutti gli uomini scoprano il suo progetto di amore e collaborino alla salvezza del mondo.

Preghiamo insieme e diciamo:
Illumina la nostra vita, Signore.

- Per il popolo di Dio, perché sia per tutta l'umanità primizia della redenzione, germe fecondo di unità e di speranza, preghiamo:

- Per tutti i cristiani, perché con la pratica sincera del vangelo contribuiscano a far cadere le barriere della razza, del colore della pelle,

della ricchezza, della cultura, così che tutti gli uomini si sentano una sola grande famiglia, preghiamo:

- Per tutti quelli che credono in Cristo, perché sappiano riconoscere nella loro vita quotidiana i segni della presenza di Dio, preghiamo:

- Per noi qui presenti, perché sappiamo riconoscere Dio con gli occhi della fede, qui in terra, per poterlo contemplare faccia a faccia nel cielo, preghiamo:

O Padre, che ci hai innestato in Cristo tuo Figlio, crocifisso e risorto, donaci di narrare a quanti incontreremo le grandi opere di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che Tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 24, 15b)

Gesù in persona si avvicinò
e camminava con i discepoli.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO

Testimoniare consapevolmente
"Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere
quello che è successo in questi ultimi giorni?" (Lc 24, 18)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 66 [65], 4)

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

ORAZIONE

O Dio, che riveli segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (1 Sam 3, 1-10)

Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.

Dal primo libro di Samuele.

In quei giorni, il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti.

E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele:

«Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuele andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 23 [22], 1-6)

Il Signore è il mio pastore.

Rit.: Il Signore ci guida sulla via della pace.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

Bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 8, 26-40)

Allora Filippo (...) gli annunciò chi era Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise incammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Fi-

lippo: «Va' avanti e accòstati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 24, 15b-16)

Alleluia, alleluia.

Gesù camminava con i discepoli,
ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 13-19a)

Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati.

Dal vangelo secondo Luca.

In quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?».

Parola del Signore.

COMMENTO

Crescere nella fede è un cammino complesso. Molte persone oggi, nel mondo, vivono di mille impegni, pressioni e responsabilità. Più ci circondiamo di pressanti attività, maggiore è poi la possibilità di travisare ciò che in effetti è davanti ai nostri occhi. Come i due discepoli nel vangelo, anche noi talvolta pensiamo di conoscere che cosa è reale, e cerchiamo di spiegare la nostra vita agli altri, ma invece non siamo coscienti dell'intera verità. Nel mondo di oggi siamo invitati a scorgere Dio anche negli eventi della vita più sorprendenti e improbabili.

Nell'odierna lettura dall'Antico Testamento ascoltiamo come Dio chiama Samuele e lo invita a rendere testimonianza. Samuele deve, anzitutto, ascoltare la sua parola. Ascoltare richiede un'aperta disposizione e una volontà di prestare attenzione a Dio. Questo desiderio di ascoltare la parola di Dio è anche presente nella lettura degli Atti, nell'episodio di Filippo e l'Etiopio. Essi testimoniano la loro fede rispondendo a quanto viene loro chiesto in quel preciso momento storico. Essi ascoltano con attenzione e rispondono appropriatamente. Il salmo del buon pastore riflette la quieta fiducia di colui che è consapevole della tenera cura di Dio, che raduna il gregge e lo conduce a verdi pascoli.

Durante questa Settimana di preghiera cerchiamo di riconoscere Dio nelle nostre esperienze e nei nostri incontri di ogni giorno. Incontriamo continuamente persone familiari e altre che sono sconosciute, e possiamo imparare dalle esperienze spirituali gli uni degli altri tanto da acquisire una nuova visione della realtà di Dio. Questa consapevolezza della presenza di Dio ci sprona a lavorare per l'unità dei cristiani.

PREGHIERA

O Signore Gesù, buon pastore,
Tu ci vieni incontro e rimani in noi nella vita di tutti i giorni.
Ti preghiamo: donaci la grazia di essere consapevoli di tutto ciò che
Tu fai per noi.
Ti chiediamo di prepararci ad essere aperti a tutto quanto Tu ci offri
e di ricondurci tutti insieme. Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Quando ti sei accorto della presenza di Dio nella tua vita?
2. Sei consapevole delle celebrazioni e delle tragedie globali? In quale modo le nostre chiese potrebbero, insieme, rispondere ad esse?
3. Esserne consapevoli è sufficiente, oppure si potrebbe far qualcosa di più per testimoniare la nostra fede?

4. In quale modo ti accorgi della presenza di Dio, anche quando non corrisponde alle tue aspettative?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la bontà del Padre, mediante il battesimo, ci ha inseriti nel grande disegno della salvezza. Supplichiamo il Signore, perché ci aiuti a leggere gli eventi quotidiani alla luce della sua provvidenza.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, Signore!

- Per la Chiesa di Dio, perché annunci agli uomini del nostro tempo che non è possibile costruire un mondo buono e giusto senza fondarlo su Cristo, uomo perfetto e Figlio di Dio, preghiamo:

- Per tutti i popoli della terra, perché illuminati dalla sapienza dello Spirito riconoscano in Gesù Cristo l'inviato del Padre, e siano radunati nell'unica Chiesa, preghiamo:

- Per quanti soffrono a causa della violenza e dell'oppressione, perché sia loro riconosciuto il diritto a costruire in piena dignità e uguaglianza il loro futuro, secondo il piano di Dio, preghiamo:

- Per noi qui riuniti in assemblea, perché, con deciso e generoso impegno, rinnoviamo la nostra adesione a Cristo, ponendolo al centro della nostra vita, preghiamo:

Manda, Signore, il tuo Spirito di verità, perché la parola del tuo Figlio converta il nostro cuore e rinnovi la nostra esistenza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui nuovo Adamo hai redento l'umanità decaduta, e con la sua morte ci hai resi partecipi della vita immortale.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 24, 17)

Gesù disse ai discepoli:

«Che cosa sono questi discorsi
che state facendo tra voi lungo il cammino?».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

GIOVEDÌ 21 GENNAIO

**Testimoniare celebrando la fede che abbiamo ricevuto
"Che cosa?" "Il caso di Gesù il Nazareno" (Lc 24, 19)**

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 28 [27], 8-9)

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

ORAZIONE

Rendi salda, o Signore, la fede del popolo cristiano, perché non ci esaltiamo del successo, non ci abbattiamo nelle tempeste, ma in ogni evento riconosciamo che Tu sei presente e ci accompagni nel cammino della storia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Dt 6, 3-9)

Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!

Dal libro di Deuteronomio.

In quei giorni, Mosè parlò al popolo dicendo: «Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 34 [33], 1-23)

Benedirò il Signore in ogni tempo.

Rit.: Il Signore è vicino a chi lo cerca.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene? **Rit.**

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace. **Rit.**

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. **Rit.**

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 4, 32-35)

La comunità dei credenti viveva unanime e concorde.

Dagli Atti degli Apostoli.

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli

davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 3, 16)

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito:
chi crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 17-21)

Noi speravamo...

Dal vangelo secondo Luca.

In quello stesso giorno, il primo della settimana, Gesù si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute».

Parola del Signore.

COMMENTO

Abbiamo un enorme debito di gratitudine verso coloro la cui fede ha dato fondamento alla nostra vita cristiana oggi. Numerosi uomini e donne, attraverso la preghiera, la testimonianza e il culto, hanno assicurato che la fede venisse tramandata alle generazioni successive. La storia del cristianesimo in Scozia è rimarchevole: ricordiamo, ad esempio, san Ninniano nel IV secolo, san Colombano nel VI, e molti santi celtici la cui fe-

de era radicata nell'amore a Dio e nell'ammirazione per la sua creazione. La fede del popolo scozzese può esser attestata anche dall'importante ruolo avuto durante la Riforma nel XVI secolo e nel modo in cui questo spirito è stato saldamente mantenuto da allora.

Le letture di oggi affermano l'importanza di sostenere la comunità di fede per assicurare la diffusione della parola di Dio. Il brano del Deuteronomio ci offre la bellissima preghiera che le nostre sorelle e i nostri fratelli Ebrei usano ogni giorno per glorificare il Signore. Il salmo ci invita a rendere testimonianza con la lode di quanto abbiamo ricevuto come credenti, per mostrare la nostra fede attraverso la glorificazione e il rendimento di grazie. Il brano degli Atti descrive una comunità unita nella fede e nella carità. Il brano evangelico ci mostra Gesù al centro della fede che abbiamo ricevuto.

Mentre ci uniamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle nella preghiera per l'unità in questa Settimana, accogliamo la ricca varietà dell'eredità cristiana. Preghiamo che la consapevolezza di questa comune eredità possa unirci maggiormente, mentre cresciamo sempre più nella fede.

PREGHIERA

Signore Dio Padre,
ti rendiamo grazie per tutte le persone
e le comunità che hanno comunicato il messaggio dell'evangelo a noi,
e ci hanno perciò dato oggi un solido fondamento per la nostra fede.
Ti preghiamo perché anche noi possiamo, insieme, testimoniare la
nostra fede,
cosicché altri possano conoscerti e accogliere con fiducia la verità della
salvezza
offerta in Gesù Cristo per la vita del mondo. Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Chi ti ha ispirato nella fede?
2. Quali sono gli aspetti della fede che ti stimolano di più nella vita di ogni giorno?
3. Quali pensi siano stati gli insegnamenti più importanti che ti sono stati tramandati?
4. In quale modo puoi riconoscere Dio che opera in te nel trasmettere la fede alle generazioni future?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, illuminati dalla fede, resi lieti dalla speranza e anelanti alla carità, presentiamo al Signore le nostre invocazioni.

Preghiamo insieme e diciamo:

Aumenta la nostra fede, o Signore!

- Per la Chiesa di Dio, perché compia con coraggio la sua missione salvifica e sia strumento profetico per trasmettere la luce della fede al mondo di oggi, assetato del senso della vita, di verità e di amore autentico, preghiamo:

- Per tutti gli uomini, lacerati e sconvolti dalle violenze e dai conflitti, perché mediante l'azione dello Spirito si sentano figli dell'unico Padre e fratelli in Cristo, preghiamo:

- Per quanti cercano di risolvere i loro problemi di fede o di morale, perché trovino cristiani veri che possano non solo aiutarli concretamente, ma anche avvicinarli con fiducia a colui che solo può donare la vera pace del cuore, preghiamo:

- Per noi qui presenti, perché nelle prove della vita sappiamo porre la fiducia in Dio e siamo attenti ai segni della presenza di Dio nel mondo, preghiamo:

O Signore, nostro Dio, che ti manifesti e ti nascondi nei segni del tuo mistero, ravviva la nostra fede per scoprirti presente nella Chiesa e nei nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Uniti nell'amore celebriamo la morte del tuo Figlio, con fede viva proclamiamo la sua resurrezione, attendiamo con ferma speranza la sua venuta nella gloria.

Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Rm 4, 25)

Cristo nostro Signore
è stato messo a morte per i nostri peccati
ed è risuscitato per la nostra giustificazione.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e il sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

VENERDÌ 22 GENNAIO

Testimoniare nella sofferenza
"Il Messia non doveva forse soffrire queste cose
prima di entrare nella sua gloria?" (Lc 24, 26)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sir 36, 15-16)

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

ORAZIONE

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita quando avremo il coraggio di perderla. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 50, 5-9)

Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà.

Dal libro del profeta Isaia.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 124 [123], 1-5)

Il nostro aiuto viene dal Signore.

Rit.: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

Le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 8, 35-39)

L'amore di Dio si è rivelato in Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 3, 15)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato,
perché chi crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 25-27)

Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano.

Dal vangelo secondo Luca.

Gesù disse ai discepoli: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Parola del Signore.

COMMENTO

Negli ultimi anni sono accaduti in Scozia due eventi che hanno portato questo piccolo paese all'attenzione dei *media* in tutto il mondo: l'attacco bomba sull'aereo sopra Lockerbie e il massacro dei bambini nella scuola di Dunblane, tragedie che hanno catturato l'attenzione dell'intera nazione, che sempre ricorderà questa terribile perdita di vite umane. I due eventi hanno causato dolore e indescrivibile amarezza a moltissime persone, e le conseguenze si sono sentite ben oltre i confini fisici dei due luoghi. Persone innocenti hanno trovato la morte in circostanze orribili.

La sofferenza è una realtà di cui il profeta Isaia parla con forza nella lettura di oggi, ricordandoci che Dio non si rassegna mai a vedere l'umanità che soffre. Il salmo, in risposta, proclama la fiducia che i credenti devono avere nel loro Salvatore. La lettera ai Romani afferma la certezza che l'amore sarà sempre più forte, e che il dolore e la pena non prevarranno mai, giacché prima di offrire la resurrezione al mondo, Cristo ha affrontato una morte terribile e ha conosciuto l'oscura profondità della tomba, per poter essere sempre accanto a noi, anche nei momenti bui.

Sulle orme del Signore, i cristiani che desiderano la piena unità sono chiamati a mostrare la loro solidarietà a quanti sono provati, nella propria vita, da tragiche situazioni di sofferenza, per confessare che l'amore è più forte della morte. È dall'estrema umiliazione della tomba che la resurrezione è giunta come un sole per l'umanità; un'annunciazione festosa di vita, perdono e immortalità.

PREGHIERA

O Dio nostro Padre,
guarda con compassione alla nostra situazione di povertà, sofferenza,
peccato e morte,
ti chiediamo perdono, guarigione, conforto e sostegno nelle nostre
prove.

Ti rendiamo grazie per tutti coloro che riescono a vedere la luce nella loro afflizione.

Possa il tuo Spirito divino insegnarci la grandezza della tua compassione

ed aiutarci a rimanere accanto alle nostre sorelle e ai nostri fratelli in difficoltà.

Ricolmi della sua benedizione, fa' che possiamo proclamare in unità e condividere con il mondo la vittoria del tuo Figlio sulla nostra vita, per sempre. Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. In quale modo puoi immedesimarti in coloro che soffrono e sono in difficoltà?
2. In quale modo, attraverso la sofferenza sperimentata nella tua vita, hai raggiunto una saggezza e una comprensione più profonde?
3. Come esprimi la solidarietà verso la sofferenza e l'oppressione sofferta da molte persone che vivono in povertà, e qual è la tua esperienza a riguardo?
4. Come renderesti testimonianza alla misericordia di Dio e alla speranza che trovi alla luce della croce di Cristo?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la vita dell'uomo sulla terra alterna gioie e dolori, sorriso e pianto. Ma noi siamo alla ricerca di una felicità senza ombre, di un amore senza delusioni. La nostra preghiera si rivolge al Padre di tutti per chiedere conforto e benedizione.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa, perché sappia prendere la sua parte di sofferenza per testimoniare Cristo e collaborare alla salvezza degli uomini, preghiamo:

- Per tutti coloro che sono nella sofferenza e nella prova, perché sperimentino l'amore del Padre e la presenza consolante dello Spirito di Cristo, preghiamo:

- Per tutti i cristiani in situazioni difficili per la fede, e per quelli che li fanno soffrire, perché anche ad essi giunga la misericordia di Dio, preghiamo:

- Per noi qui presenti, perché quanti soffrono trovino conforto dalla nostra solidarietà e dal nostro amore fraterno, preghiamo:

Concedi, Padre onnipotente, che sappiamo seguire Gesù per la strada della croce, per essere suoi compagni nella gloria della resurrezione. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini da mandare il tuo Figlio come redentore a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. Così hai amato in noi ciò che Tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 24, 46-47)

Il Cristo doveva patire
e risuscitare dai morti il terzo giorno;
sarà predicata nel suo nome la conversione
e il perdono dei peccati a tutte le genti.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

SABATO 23 GENNAIO

Testimoniare nella fedeltà alle Scritture
“Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore,
quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?” (Lc 24, 32)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 17 [16], 15)

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

ORAZIONE

Accresci in noi, o Padre, con la potenza del tuo Spirito la disponibilità ad accogliere il germe della tua parola, che continui a seminare fra la tua gente, perché fruttifichi in opere di giustizia e di pace e riveli al mondo la beata speranza del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 55, 10-11)

Così è anche della parola che esce dalla mia bocca: non ritorna a me senza produrre effetto.

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 119 [118], 17-40)

Aprimi gli occhi e contemplerò i frutti stupendi della tua legge.

Rit.: Nella tua legge, Signore, trovo la mia gioia.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. **Rit.**

Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento. **Rit.**

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti. **Rit.**

Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.
Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola. **Rit.**

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore. **Rit.**

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. **Rit.**

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore. **Rit.**

Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

SECONDA LETTURA (2 Tm 3, 14-17)

Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo.

Carissimo, rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 24, 32)

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture:
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 28-35)

Gesù rivela le Scritture ai suoi discepoli.

Dal vangelo secondo Luca.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma i discepoli insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovano riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

COMMENTO

I cristiani scoprono la parola di Dio in modo privilegiato, attraverso la lettura delle Sacre Scritture e i sacramenti. Nell'ascolto fedele della proclamazione della Sacra Scrittura e della lettura, in preghiera, dei vari libri della Bibbia, aprono il loro cuore e la loro mente a ricevere la vera parola di Dio. Gesù ha promesso ai suoi discepoli che avrebbe mandato il suo Spirito per far loro comprendere pienamente la parola di Dio, e per condurli alla verità tutta intera.

Storicamente, i cristiani sono stati divisi nella lettura e nella comprensione della parola di Dio. Spesso hanno utilizzato la Bibbia più per enfatizzare il loro disaccordo che per trovare sentieri di riconciliazione. Fortunatamente, in tempi recenti, la Sacra Scrittura ha avvicinato i cristiani, nella ricerca dell'unità. Studi biblici congiunti sono divenuti un comune strumento di crescita insieme.

Il cammino di fede che celebriamo durante questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è saldamente radicato nell'ascolto condiviso della parola di Dio, nella ricerca comune di comprenderla e di viverla. Il profeta Isaia ci rammenta che la parola di Dio proclamata con potenza è realmente efficace ed operativa, non ritorna a Dio senza frutto, ma realizza il proposito per cui è stata mandata. Questo messaggio è ripetuto nelle parole indirizzate a Timoteo, allorquando egli è spinto a credere nell'effi-

cacia della Scrittura, che rende i fedeli capaci di buone opere. Il salmo dà lode alle parole e agli statuti di Dio e lo implora di donarci la comprensione per custodire la legge santa con tutto il cuore.

Durante questa Settimana per l'unità preghiamo che tutti i cristiani possano entrare più profondamente nel mistero della meravigliosa rivelazione di Dio, come essa giunge a noi dalla Sacra Scrittura. Eleviamo la nostra supplica allo Spirito Santo, perché ci faccia meglio comprendere la parola di Dio e ci diriga nel nostro cammino di fede fino a che non saremo riuniti tutti attorno all'unica mensa del Signore.

PREGHIERA

O Dio Padre,
ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua parola salvifica
che riceviamo nella Sacra Scrittura.
Ti ringraziamo per i nostri fratelli e le nostre sorelle
con cui condividiamo la tua parola
e insieme ai quali scopriamo l'abbondanza del tuo amore.
Fa' che siamo docili alla luce dello Spirito Santo
affinché la tua parola possa condurci e dirigerci
in questa volontà di maggiore unità. Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Quali brani della Sacra Scrittura sono più significativi per te?
2. Nella tua vita, chi o che cosa fa accendere nel tuo cuore la passione per il vangelo e il desiderio di rendere testimonianza a Cristo?
3. Quali brani della Scrittura ti hanno aiutato a comprendere meglio la testimonianza degli altri cristiani?
4. Come possono le nostre chiese utilizzare la Sacra Scrittura più efficacemente nella loro vita quotidiana e nella loro preghiera?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore è un Dio di pazienza e di bontà, lento all'ira e ricco di misericordia. A Lui rivolgiamo le nostre preghiere con fiducia.

Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, vieni in nostro aiuto.

- Per la Chiesa di Dio, perché viva nell'unità e sappia superare le tensioni nella verità e nella carità, preghiamo:

- Per i cristiani disorientati, perché i timorosi vedano un segno dello Spirito creatore nel coraggio dei profeti, e gli impazienti vedano un segno di fedeltà nella lentezza dei prudenti, preghiamo:

- Per i tutti i credenti in Cristo, perché trovino in Dio l'aiuto a superare nel dialogo, nell'ascolto e nel sereno confronto le inevitabili differenze di pensiero, di sensibilità e di formazione, preghiamo:

- Per noi qui presenti, perché sappiamo impegnarci evangelicamente nel quotidiano, perseverando nell'ascolto della parola del Signore, nella preghiera e nell'amore fraterno, preghiamo:

Aiuta, o Signore, la tua Chiesa a vivere nella fedeltà e nella carità, sempre attenta ai segni del tempo e piena di comprensione verso i figli più deboli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio.

Egli è la tua Parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, e lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la resurrezione.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 24, 35)

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA 24 GENNAIO

Testimoniare nella speranza e nella fiducia
"Perché avete tanti dubbi dentro di voi?" (Lc 24, 38)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 18 [17], 19-20)

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza, perché mi vuol bene.

ORAZIONE

Padre santo, che vedi e provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché in mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Gb 19, 23-27)

Lo vedrò accanto a me.

Dal libro di Giobbe.

Rispondendo Giobbe disse: «Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 63 [62], 1-12)

Sono assetato di te.

Rit.: L'anima mia ha sete del Dio vivente.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **Rit.**

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.
Ma quelli che cercano di rovinarmi
sprofondino sotto terra. **Rit.**

Siano consegnati in mano alla spada,
divengano preda di sciacalli.
Il re troverà in Dio la sua gioia;
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 3, 1-10)

Quello che ho te lo do volentieri.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.

Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi!». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si

mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 24, 38)

Alleluia, alleluia.

Gesù disse ai discepoli:

«Perché siete turbati,
e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?».

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 36-40)

Sconvolti e pieni di paura.

Dal vangelo secondo Luca.

In quel giorno, mentre i discepoli parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Parola del Signore.

COMMENTO

Nel loro cammino di vita e di fede, tutti i cristiani sperimentano momenti di dubbio. Quando i cristiani non riescono a riconoscere la presenza del Cristo risorto, l'essere insieme talvolta aggrava questi dubbi, invece di alleggerirli.

La sfida che i cristiani devono affrontare è di continuare a credere che, anche quando non vedono o non percepiscono Dio, Egli rimane con loro. Le virtù di fede, speranza e fiducia permettono loro di testimoniare che la fede va oltre le loro stesse possibilità.

Il personaggio di Giobbe ci offre l'esempio di un uomo che ha affrontato prove difficili e tribolazioni, ed ha persino dibattuto con Dio. Nella fede e nella speranza, tuttavia, egli ha creduto che Dio sarebbe rimasto accanto a lui. La medesima convinzione e la stessa fiducia caratterizzano l'azione di Pietro e Giovanni, nella guarigione dello storpio narrata negli

Atti. La loro fede nel nome di Gesù permette loro di testimoniare con potenza a tutti i presenti. La preghiera del salmo di oggi riflette il nostro profondo desiderio dell'amore misericordioso di Dio.

Il nostro incontro durante questa Settimana di preghiera permette alle nostre comunità di crescere nella condivisione della fede, della speranza e dell'amore. Noi rendiamo testimonianza all'amore misericordioso di Dio verso l'unica Chiesa che siamo chiamati ad essere. Maggiore sarà la nostra testimonianza insieme, più vitale sarà il nostro messaggio.

PREGHIERA

O Dio della speranza,
mostraci il tuo disegno di unità nella Chiesa,
e facci superare i nostri dubbi.
Accresci la nostra fede nella tua presenza
affinché tutti coloro che professano la fede in te
possano adorarti insieme in spirito e verità.
Preghiamo in modo particolare per quanti sono nel dubbio ora,
per coloro che vivono nell'ombra del pericolo e della paura,
rimani con loro, o Dio, e dona loro la tua presenza consolatrice.
Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Come affronti le tue paure e i tuoi dubbi?
2. In quale modo tu stesso, con il tuo comportamento, potresti essere causa di paura o di ansietà per gli altri?
3. Quando sei riuscito ad affrontare le tue stesse paure e dubbi, superandoli e dando così testimonianza della tua fede in Cristo?
4. In quale modo le comunità cristiane possono incoraggiarsi reciprocamente nella fede e nella speranza?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù è il principio della creazione nuova; in lui ogni uomo si apre alla fiducia e alla speranza. Con questo spirito rivolgiamo al Padre la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore!

- Per la Chiesa pellegrina nel mondo, perché nel fervore della sua fede e della sua testimonianza sia lievito che fermenta la massa, preghiamo:

- Per i popoli di tutta la terra, perché regnino fra loro la concordia e la pace, preghiamo:

- Per gli uomini di oggi così fieri delle loro nuove possibilità, perché le conquiste della scienza e della tecnica non diminuiscano la loro fede in Dio creatore delle meraviglie dell'universo, preghiamo:

- Per noi qui presenti, perché il nostro amore fraterno e l'ottimismo verso coloro che sono vacillanti e deboli nella fede facciano sentire loro la vicinanza di Dio, preghiamo:

O Dio, nostro rifugio e nostra forza, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa: Tu che infondi in noi una fiducia filiale nel tuo amore di Padre, donaci di ottenere con pienezza ciò che ti chiediamo con fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e Tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente giusto lodarti e ringraziarti, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, in ogni momento della nostra vita, nella salute e nella malattia, nella sofferenza e nella gioia, per Cristo tuo servo e nostro redentore.

Nella sua vita mortale egli passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancor oggi come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della tua grazia, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto.

E noi, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Sal 13 [12], 6)

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Testimoniare nell'ospitalità
"Avete qualcosa da mangiare?" (Lc 24, 41)

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 84 [83], 10-11)

O Dio, nostra difesa, contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio è più che mille altrove.

ORAZIONE

O Dio della vita, che in questo giorno santo ci fai tuoi amici e commensali, guarda la tua Chiesa che canta nel tempo la beata speranza della resurrezione finale, e donaci la certezza di partecipare al festoso banchetto del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Gen 18, 1-8)

Poi vi darò qualcosa da mangiare.

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce».

All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 146 [145], 1-10)

Difende la causa dei perseguitati (...) dà il pane agli affamati.

Rit.: Per tutta la vita loderò il Signore.

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.
Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare. **Rit.**

Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio. **Rit.**

Il Signore ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. **Rit.**

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti. **Rit.**

Il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 14, 17-19)

Cerchiamo quindi ciò che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, il regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Cerchiamo dunque ciò che porta alla pace e alla edificazione vicendevole.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 24, 45)

Alleluia, alleluia.
Gesù aprì ai discepoli la mente
per comprendere le Scritture.
Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 41-48)

Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia.

Dal vangelo secondo Luca.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore.

COMMENTO

La comunicazione elettronica ci ha reso, oggi, vicini, in un pianeta piccolo e sovraffollato.

Come ai tempi dell'evangelista Luca, anche oggi molti individui e comunità hanno dovuto lasciare le proprie case, viaggiando e girovagando in territori stranieri. Fedeli appartenenti alle grandi religioni del mondo hanno portato con sé nuovi credo e nuove culture nelle nostre comunità.

Durante la Settimana di preghiera, riconosciamo l'ospitalità e la compagnia di cristiani di tutte le chiese, nel nostro comune cammino verso l'unità. Dio stesso ci invita a offrire e a ricevere l'ospitalità dello straniero che ci è divenuto prossimo. Certamente, se non riusciamo a vedere Cristo nel prossimo, non lo riusciamo a vedere affatto.

La storia della Genesi narra di come Abramo abbia accolto Dio aprendogli la propria casa e offrendo ospitalità allo straniero. Il Dio di tutta la creazione è nel prigioniero, nel cieco, nello straniero. Il salmo odierno è un'offerta di lode a Dio per la sua fedeltà senza fine e per tutto ciò che Egli ha compiuto per noi. La lettera ai Romani ci ricorda che il regno di Dio è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Il Cristo risorto raduna i

discepoli insieme, mangia con loro, ed essi lo riconoscono nuovamente. Egli rammenta loro ciò che le Scritture hanno detto su di lui e spiega loro ciò che non avevano compreso prima. Poi, Egli li libera dai loro dubbi e dalle loro paure, e li invia perché divengano testimoni di tutto ciò. Nel creare questo spazio di incontro, Egli li rende capaci di ricevere la sua pace, che implica la giustizia verso gli oppressi, la cura degli affamati e il reciproco sostegno, quali doni del nuovo mondo di resurrezione. I cristiani, nella storia, hanno trovato il Cristo risorto ogni volta che hanno servito e sono stati serviti da persone di fede diversa, ed anche noi possiamo incontrare Cristo quando condividiamo la nostra vita e i nostri doni.

PREGHIERA

O Dio di amore,
Tu ci ha mostrato la tua ospitalità in Cristo.
Riconosciamo che nella condivisione dei doni,
noi ti incontriamo.
Donaci la grazia di diventare una sola cosa nel nostro cammino insieme
e di riconoscere te nel nostro prossimo.
Fa' che, quando accogliamo lo straniero nel tuo nome,
diveniamo testimoni della tua ospitalità e della tua giustizia. Amen.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. In quale misura il paese in cui vivi è ospitale verso lo straniero?
2. In quale modo uno straniero può trovare ospitalità e uno spazio per vivere, nel tuo contesto?
3. In quale modo puoi mostrare gratitudine verso coloro che ti hanno mostrato ospitalità rendendosi disponibili?
4. In quale modo la croce ci mostra che l'ospitalità di Dio è un'ospitalità vissuta nella donazione totale di sé?

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre nel nome di Cristo che verrà di nuovo nell'ultimo giorno ad inaugurare la nuova creazione.

Preghiamo insieme e diciamo:
Venga il tuo regno, Signore!

- Per la Chiesa di Dio, perché sappia animare con la carità evangelica tutti gli sforzi tesi a riunire gli uomini in una sola famiglia, preghiamo:

- Per tutti i cristiani, perché operando sinceramente per l'unità della Chiesa manifestino la loro chiamata a essere un solo popolo in Cristo, preghiamo:

- Per ogni uomo che ama la verità, soffre per la giustizia, lotta per la causa della libertà e della pace, perché lo Spirito Santo rinnovi i suoi prodigi e rianimi i cuori alla speranza, preghiamo:

- Per le comunità cristiane, perché ritrovino l'unità e il dialogo reciproco ascoltando l'unica parola e spezzando l'unico pane, preghiamo:

O Padre santo, mantieni viva nei tuoi fedeli la speranza, perché possiamo raggiungerti nella tua casa e occupare il posto che là ci ha preparato Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e Tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

In ogni tempo Tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo Santo Spirito le assicuri il tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore; e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 6, 51-52)

Dice il Signore: «Io sono il pane vivo disceso dal cielo: se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

APPENDICE III

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

VIENI SPIRITO DI CRISTO

Guglielmo Amadei

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

Noi ti invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni, vieni, Spirito d'amore...

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Vieni, vieni, Spirito d'amore...

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

*La nostra festa è Cristo, Paoline, Roma
Musicassetta F-MEP 017
Spartito F-FM 011*

tutti Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a - mo - re, ad in - se - gnar le co - se di Di - o,
Mim Lam Mim Sim

vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a
Mim Lam Mim Sim

solo noi. Noi ti in - vo - chia - mo, Spi - ri - to di Cri - sto, vie - ni tu den - tro di noi.
Mim Mim Lam Mim Sim

Cam - bia i no - stri oc - chi, fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi.
Mim Lam Mim Sim

rip. 2 volte poi segue *tutti* Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a - mo - re ad in - se - gnar le co - se di
Mim Lam Mim

Di - o, vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
Sim Mim Lam

sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.
Mim Sim Mim

SEI LUCE SPLENDIDA

A. M. Galliano - D. Semprini

Una luce risplende per i giusti,
una stella proclama il tuo mattino,
ogni uomo richiama sul cammino
verso il regno.

*Sei luce splendida
che il cuore illumina,
Signore Gesù.*

*Sei luce splendida
che guida i popoli,
Signore Gesù.*

Quando il cielo si chiude nel silenzio,
quando il buio nasconde l'orizzonte,
tu riaccendi nell'intimo alla gente
la speranza.

Se la strada si perde nel deserto,
se la vita si aggira senza senso,
come un sole riapparì, Dio immenso,
a orientarci.

*Natale del Signore, Paoline, Roma
Musicassetta F-MEP 1212
Spartito F-FM 1137*

U - na lu - ce ri - splen - de per i giu - sti, u - na stel - la pro - cla - ma il tuo mat -
ti - no, o - gni uo - mo ri - chia - ma sul cam - mi - no ver - so il re - gno.
Sei lu - ce splen - di - da che il cuo - re il - lu - mi - na,
Si - gno - re Ge - sù. Sei lu - ce splen - di - da che gui - da i
po - po - li, Si - gno - re Ge - sù. 1. 2. Quan - do 3. sù.

Chord symbols: Do, Mi, Si, La, Sol, Fa, Lam, Mi, Fa, Rem, Lam, Sol, Do, Sol, Sol, Lam, Fa, Sol, Do, Lam, Fa, Do, Sol, Do

GLORIA A TE, PAROLA VIVENTE

A. M. Galliano - D. Semprini

*Gloria a te, Parola vivente,
Verbo di Dio, gloria a te,
Cristo Maestro, Cristo Signore!*

Tu solo hai parole di vita per noi.
Beato colui che ti ascolta, Signore,
perché vivrà.

Gloria a te, Parola vivente...

Tu solo hai proposte di amore per noi.
Beato colui che le accoglie, Signore,
perché vivrà.

Gloria a te, Parola vivente...

Tu solo sei via alla vita per noi.
Beato colui che ti segue, Signore,
perché vivrà.

Gloria a te, Parola vivente...

Tu solo dischiudi l'eterno per noi.
Beato colui che in te spera, Signore,
perché vivrà.

*Parla, Signore, Paoline, Roma
Musicassetta F-MEP 1269
Spartito F-FM 1166*

Glo - ria a te, Pa - ro - la vi - ven - te, Ver - bo di Dio, glo - ria a
Fa Mib Fa Sib Fa

te, Cri - sto Ma - e - stro, Cri - sto Si - gno - re. Tu
Do Rem Sib Do Rem Do Rem

so - lo hai pa - ro - le di vi - ta per noi. Be - a - to co - lui che ti a -
Rem Do Sib Lam Solm Lam

scol - ta, Si - gno - re, per - ché vi - vrà.
Sib Do Lam Rem

TESTIMONI DELL'AMORE

A. M. Galliano - F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua presenza.

*Alleluia, è risorto, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Musicassetta PMC 1497
Spartito PS 1358*

Te-sti-mo-ni del-l'a-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-re, sia-mo il po-po-lo di Di-o
Sol Re Do Sol Do Sol

e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
Do Re Sol Re Do Sol

che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Do Sol Re Sol Do Sol

Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo a-mo-re
Sim Do Sol Re Mim Sim

per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
Lam Re Sol Do Sol Re

nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.
Mim Sim Lam Re

CANTICO DELL'AGNELLO

F. Baggio - F. Buttazzo

*L'Agnello che è stato immolato
è degno di potenza, sapienza e forza,
ricchezza, onore, gloria e benedizione.*

Tu sei degno, o Signore Dio nostro,
di ricevere la gloria e l'onore:
hai creato tutte le cose
per la tua volontà.

L'Agnello che è stato immolato...

Tu sei degno, o Signore Dio nostro,
di aprire i sigilli del libro,
tu che hai riscattato col sangue
tutti gli uomini della terra.

L'Agnello che è stato immolato...

Tu li hai costituiti
sacerdoti del nostro Dio,
d'ora in poi regneranno per sempre
sopra i popoli della terra.

*Cristo è risorto, Paoline, Roma
Musicassetta F-MEP 1299
Spartito F-FM 1193*

L'Agnello che è stato immolato...

L'A - gnel-lo che è sta-to im-mo - la - to è de-gno di po - ten-za, sa-pien-za e
for-za, ric - chez-za, o-no-re, glo-ria e be-ne-di - zio - ne. Tu sei
de-gno, Si-gno-re Dio no-stro, di ri-ce-ve-re la glo-ria e l'o - no-re: hai cre-
a - to tut - te le co - se per la tu - a vo - lon - tà. L'A -

Solm Dom Solm Rem Mi♭ Fa
Solm Fa Solm Dom Solm Re Mi♭ Fa Solm
Solm Fa Solm Mi♭ Fa Si♭
Dom Re Mi♭ Dom7 Fa Solm

APPENDICE IV

SITUAZIONE ECUMENICA IN SCOZIA³

Da Edimburgo 1910 a 2010

Edimburgo 1910 ha segnato la nascita del Movimento ecumenico: quale fu il motivo per cui ciò avvenne proprio ad Edimburgo?

La Scozia, sia intellettualmente che culturalmente, vanta una lunga tradizione di internazionalismo, che risale alle missioni celtiche. Tale prospettiva internazionale fu promossa da alcuni prominenti teologi e capi di chiese scozzesi, a cui si aggiunse il forte *ethos* missionario del Protestantissimo scozzese del XIX secolo, che si preoccupava non solo dell'evangelizzazione, ma era anche coinvolta nelle modifiche dell'espansione economica dell'Impero britannico. Questo coinvolgimento nella missione fece sì che le chiese volessero esse stesse sostenere una Conferenza missionaria mondiale, piuttosto che lasciarla alle agenzie missionarie. Infine, la Scozia andava conoscendo un rapido cambiamento nella chiesa e nella società che provocò ad una visione più ampia.

Nel 2000 John Pobee (Ghana) visitò la Scozia e lanciò ai capi cristiani la sfida di celebrare il centenario del 2010. In pochi anni una cerchia sempre maggiore di esperti di missione riconobbero nel 2010 un'occasione di grande potenziale che richiedeva un'attiva e comune collaborazione.

Nel 2005 si tenne ad Edimburgo un incontro da cui emersero alcuni temi-chiave per la missione nel XXI secolo, fra cui ricordiamo: la fondazione della missione, la missione nel contesto interreligioso, la missione in relazione alla post-modernità e al potere, le forme di impegno missionario, la formazione teologica, le comunità cristiane contemporanee, la missione e l'unità e la spiritualità. Fu anche riconosciuta la necessità di avere un punto focale del centenario, stabilito in Edimburgo dal 2 al 6 giugno 2010. Il lavoro per Edimburgo 2010 è coordinato attraverso il *website* www.edinburgh2010.org.

³ La descrizione delle chiese in Scozia e della situazione ecumenica locale è stata preparata da un gruppo locale, responsabile del contenuto del testo.

Gli anni dell'azione

Dal 1940 ad oggi, nel panorama ecumenico scozzese, si sono sviluppate tre particolari linee di studio: l'esplorazione teologica, la cooperazione pratica e la profeticità.

Esplorazione teologica

Molte sono le questioni dottrinali trattate, dapprima dal cosiddetto *Bishops Report* (un resoconto anglicano/presbiteriano del 1956), in seguito dalle *Multilateral Conversations* (conversazioni multilaterali tenutesi nei successivi trenta anni circa, tra il 1967 e il 1994) che hanno coinvolto sei chiese scozzesi, e, infine, dalla *Scottish Churches Initiative for Christian Unity (SCIFU 1996-2003)*. Ciò ha portato una maggiore comprensione fra le diverse tradizioni, e a una crescente scoperta di quanto accordo ci sia, dal punto di vista teologico, fra le chiese. Il fatto che questo non abbia portato a poter elaborare uno schema di unità, su cui tutti potessero essere d'accordo, non è dovuto ad un antagonismo fra le chiese, ma dal fatto di aver compreso che l'unità è molto più che non creare grandi progetti. Si tratta di riconoscere che l'unità è possibile all'interno delle differenze.

Cooperazione pratica

A livello nazionale due organismi emersero negli anni '50, in grado di elaborare un'ampia prospettiva con grande energia. Agli inizi degli anni '60 si celebrò l'apertura della *Scottish Churches House* a Dunblane, un Centro per ritiri e conferenze che "le chiese gestivano in comune, e dove potevano imparare a crescere insieme per poter servire la Scozia". Nel 1962 fu costituito lo *Scottish Churches Council*, il Consiglio delle chiese scozzesi che annoverava quali membri la maggior parte delle Chiese (eccetto la Chiesa Cattolica) oltre che molte associazioni e gruppi ecumenici. Ciò condusse a molte iniziative sponsorizzate insieme a livello nazionale, quali, ad esempio, corsi durante la Quaresima, pastorale con i giovani, contatti capillari con le comunità, che ben presto si diffusero a macchia d'olio in tutta la Scozia cooperando in molte iniziative, di azione e di preghiera, a livello locale. Nel 1986 un lungo corso quaresimale, a livello dell'intero Regno Unito, divenne catalizzatore di nuovi "strumenti di unità" che per la prima volta videro anche la partecipazione della Chiesa Cattolica in Scozia. La *Action for Churches Together in Scotland (ACTS)* vide la luce nel 1990.

Profeticità

Questa terza dimensione per le chiese è quella più difficile con cui convivere, eppure, senza di essa, l'ecumenismo perderebbe il suo mordente. Mentre le chiese crescevano insieme, l'ecumenismo portò avanti

una dimensione profetica. *Christian Aid* si impegnava concretamente sia per il problema della fame nel mondo, sia nella protesta, con parole profetiche, per promuovere la giustizia nel mondo. La *Comunità di Iona*, che ha da sempre un grande impegno ecumenico, ha apertamente sfidato le chiese e il mondo riguardo la disunione e l'ingiustizia. Vi sono stati momenti profetici anche quando, come ad esempio nel 1992, Giovanni Paolo II in visita in Scozia, ha affermato: "Camminiamo insieme come pellegrini, mano nella mano".

L'ecumenismo negli ultimi anni si è allargato ad un contesto interreligioso e ad una testimonianza cristiana in un contesto sociale secolare e multi-culturale. La storia scozzese ha dimostrato che per vincere questa sfida, si devono mantenere queste tre dimensioni in tensione. Non si deve preferirne una all'altra, poiché solo quando queste interagiscono reciprocamente si crea la vera teologia, la vera cooperazione e l'autentica voce profetica, che sono alla base della visione ecumenica.

Il tipico tessuto quadrettato scozzese (*tartan*) è uno dei tesori della Scozia. Tradizionalmente ogni modello veniva identificato con un *clan* o una famiglia particolare; ma i *tartans* costituiscono una tradizione vivente e continuano ad essere creati per scopi e organizzazioni assai diversi. I *tartans* hanno un colore di base su cui vengono adagiate delle strisce orizzontali e verticali. Usando una metafora: il testo presentato fin qui rappresenta il "colore di base", e ora vengono menzionate un certo numero di "strisce" orizzontali e verticali, che intendono presentare solo alcuni dei modi in cui le chiese si rapportano fra loro e con la più ampia società.

Dimensioni orizzontali: le chiese nella ricerca dell'unità

The Joint Commission on Doctrine fra la Chiesa di Scozia e la Chiesa Cattolica

La Commissione mista sulla dottrina fra la Chiesa di Scozia e la Chiesa cattolica è un dialogo bilaterale che ha dimostrato di essere una ricca sorgente di benedizioni. Il più recente documento prodotto, dal titolo: "Il battesimo: cattolico e riformato", offre una sintesi del progresso raggiunto nella comune comprensione del battesimo, ma invita anche ad una ulteriore riflessione su che cosa ciò significhi per la missione della chiesa oggi. La Commissione mista è un esempio positivo di dialogo teologico ecumenico, e mostra quanto sia le istituzioni che i singoli individui desiderino porsi in reciproco ascolto. La Commissione sta attualmente lavorando sul tema della guarigione delle memorie storiche e la dottrina della santificazione.

EMU (Episcopal - Methodist - United reformed)

In seguito alla chiusura della *Scottish Churches Initiative for Union*, tre denominazioni si impegnarono per cercare ulteriori forme di lavoro, servizio e testimonianza comune. Nacquero così le conversazioni di *EMU*. Rappresentanti della Chiesa episcopale scozzese, della Chiesa metodista e della Chiesa riformata unita si incontrano due volte l'anno per vedere come poter realizzare insieme, sia a livello locale che nazionale, ciò che è possibile, e che, pertanto, non deve essere realizzato separatamente. I partecipanti sono felici nel vedere persone con particolari responsabilità comprendere e riconoscere come la cooperazione possa crescere, ad esempio nel campo dell'educazione e dell'insegnamento. *EMU* è una iniziativa giovane, di relazioni vissute e con un grande potenziale.

Sviluppo delle relazioni con i gruppi etnici cristiani di minoranza

Nel 2007 le chiese in Scozia hanno celebrato il bicentenario dell'abolizione della legge sulla tratta degli schiavi, lo *Slave Trade Act*. Questo momento è divenuto catalizzatore di uno sviluppo nelle relazioni fra le chiese tradizionali e il crescente numero di gruppi cristiani etnici in Scozia. Lo *Scottish Churches Racial Justice Group* annovera ora rappresentanti fra la *African Churches* e la *Asian Churches Fellowship*. I gruppi etnici cristiani di minoranza si stanno ora organizzando in una associazione per promuovere la crescita delle relazioni al loro interno e con le chiese tradizionali di *ACTS*.

Strisce verticali: le chiese in rapporto alla società

Le chiese e il Parlamento

Lo *Scottish Churches Parliamentary Office* nacque proprio dall'impegno delle chiese nel processo che fece sorgere il Parlamento scozzese. Avendo scoperto che si poteva lavorare insieme su questo progetto, le chiese istituirono lo *Scottish Churches Parliamentary Office* allo scopo di impegnarle il più efficacemente possibile con il Parlamento e il Governo scozzesi, non per formare un partito ma bensì per garantire che si mantenesse un dialogo con le chiese e che queste fossero ascoltate. Naturalmente siamo molto più incisivi quando riusciamo ad esprimere con una sola voce il nostro modo di vedere il bene comune della Scozia; dove, tuttavia, vi sono posizioni diverse, siamo onesti e aperti.

Le chiese e la National Conversation

I rappresentanti e i *leader* di dodici chiese scozzesi accettarono l'invito del Governo ad una "Conversazione nazionale" per pianificare il futuro della Scozia. Il gruppo produsse il seguente pronunciamento:

“Riconosciamo che la chiesa è in cammino proprio come la nostra nazione. Tutti noi siamo intenzionati a combattere per arrivare lì dove dobbiamo. Per la chiesa, così come per la nostra nazione e le nostre comunità, noi aspiriamo a questi valori cristiani che caratterizzano la nostra vita comune in Scozia:

- una nazione modellata dai principi dell'amore verso Dio e verso gli uomini;
- una nazione che promuove la dignità e la giustizia per tutti;
- una nazione che promuove la fedeltà nelle relazioni personali e comunitarie;
- una nazione che dimostra passione e sollecitudine per i deboli e gli emarginati;
- una società in cui le voci di tutti possano essere ascoltate;
- un popolo che è meno preoccupato del suo benessere e più concentrato sul benessere degli altri;
- una nazione che punta all'eccellenza e in cui tutti possano sperimentare la vita in pienezza;
- una nazione che accoglie il contributo unico di coloro che stanno costruendo la nuova Scozia;
- uno stato che promuove il benessere di tutti i cittadini senza abusare dell'autorità.

Per noi questi valori sono radicati in Gesù e hanno distintamente modellato la storia della Scozia e il suo sviluppo negli anni; laddove essi sono vissuti e praticati, scopriamo che sono sintonici con le persone di altro credo e con quelle di nessun credo”.

Gli *Street Pastors*

Street Pastors è un'iniziativa missionaria che si sta diffondendo in tutta la Scozia. Squadre di “pastori di strada” volontari, formati dalla chiesa locale, sono a disposizione fino a tarda notte nei centri delle città, per offrire consiglio e sostegno pratico alla gente del luogo o proveniente da fuori. “Ci incontreremo, parleremo e ci impegneremo attraverso l'ascolto, il sostegno e l'aiuto concreto: accompagnare a un taxi una ragazza sola a tarda sera, rassicurare chi si sente minacciato, ascoltare chi abbia bisogno semplicemente di sapere che c'è lì qualcuno per lui o lei” ha scritto James Duce dalla *City Church* di Aberdeen, la prima città scozzese che ha lanciato il programma *Street Pastors*.

APPENDICE V

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Ioachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cri-

stiani” (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).

- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la “Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani” basata sulla preghiera per “l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui”.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù “che siano tutti una cosa sola” (*Gv 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ed il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra Fede e Costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian*

Federation of Malaysia), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.

- 1996 Il testo viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (1 Ts 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico.

APPENDICE VI

TEMI DELLA "SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI" 1968-2009

elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, dal 1968 al 2010.

- 1968 **"A lode della Sua gloria"**
(Efesini 1, 14)
- 1969 **"Chiamati alla libertà"**
(Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **"Noi siamo i cooperatori di Dio"**
(1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **"...E la comunione dello Spirito Santo"**
(2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **"Vi do un comandamento nuovo"**
(Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **"Signore, insegnaci a pregare"**
(Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 **"Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore"**
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'Aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi compe-

teni, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”**
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”**
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **“La speranza poi non delude”**
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **“Non siete più stranieri”**
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”**
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 **“Venga il Tuo Regno”**
(Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”**
(1 Corinzi 12, 3b-13)

(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”**
(Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”**
(1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”**
(1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”**
(Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”**
(Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”**
(2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **“L'amore di Dio scaccia la paura”**
(1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”**

(Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada —
Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge,
Inghilterra)

1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno....affinché il mondo creda’”**

(Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna —
Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)

1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”**

(Salmo 116(117); Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania —
Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der
Fulda, Repubblica Federale Tedesca)

1992 **“Io sono con voi...andate dunque”**

(Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio —
Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)

1993 **“Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”**

(Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Com-
missione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)

1994 **“La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”**

(Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Com-
missione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica
d’Irlanda)

1995 **“Koinonía: comunione in Dio e tra noi”**

(Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico interna-
zionale — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol,
Inghilterra)

1996 **“Ascoltate, io sto alla porta e busso”**

(Apocalisse 3, 14-22)

(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)

- 1997 **“Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”**
(2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 **“Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”**
(Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 **“Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”**
(Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 **“Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”**
(Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”**
(Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 **“In te è la sorgente della vita”**
(Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 **“Un tesoro come in vasi di terra”**
(2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

- 2004 **“Io vi lascio la mia pace”**
 (Giovanni 14, 23-31)
*(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) —
 Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)*
- 2005 **“Cristo, unico fondamento della Chiesa”**
 (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio ecumenico delle chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestany, Slovacchia)
- 2006 **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”**
 (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 **“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”**
 (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 **“Pregate continuamente!”**
 (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 **“Essere riuniti nella tua mano”**
 (cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 **“Cristo oggi: ‘Voi sarete testimoni di tutto ciò’”**
 (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), tempo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto nella convinzione che, ove possibile, venga adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

— Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

— Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.

— Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell’ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.

— Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere d’intercessione conclusive.

— Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i fedeli che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	pag.
Introduzione teologico-pastorale	»
Testo biblico	»
Celebrazione ecumenica della parola di Dio	»
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	»
Appendice I	
Preghiere proposte dalle chiese locali	»
Appendice II	
Otto schemi di celebrazione eucaristica	»
* Lunedì 18 gennaio	»
* Martedì 19 gennaio	»
* Mercoledì 20 gennaio	»
* Giovedì 21 gennaio	»
* Venerdì 22 gennaio	»
* Sabato 23 gennaio	»
* Domenica 24 gennaio	»
* Lunedì 25 gennaio	»
Appendice III	
Canti per l'unità dei cristiani	»
Appendice IV	
Situazione ecumenica in Scozia	»
Appendice V	
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani	»
Appendice VI	
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani . .	»
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»



CENTRO PRO UNIONE – Frati Francescani dell’Atonement
Via S. Maria dell’Anima, 30 – 00186 ROMA
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.urbe.it - pro@pro.urbe.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di luglio 2009
dalla Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
Telefono &- fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it